

UN IMPEGNO D'AMORE VERSO LA CITTÀ



Questa consiliatura circoscrizionale, volge al termine. E anche il mio impegno circoscrizionale, dopo tanti anni, sta per finire. Quello che in questi anni si è tentato di esprimere e di determinare, è stato il frutto di quell'amore per la città che ogni amministratore, esprime, o tenta di farlo.

Penso che molte cose siano state realizzate, e di questo il cittadino può valutare con grande attenzione. Certamente sono stati fatti degli errori, ma rimane dentro la mia coscienza la convinzione, che questa città e soprattutto questa Circoscrizione, siano state governate bene attraverso il concorso di tutti. Quello che i tanti Consiglieri circoscrizionali, siano essi di maggioranza o di opposizione, hanno saputo esprimere, ha avuto come **“pensiero fondamentale”** il benessere di queste nostre Comunità che compongono l'insieme della stessa Circoscrizione.

È stato certamente il “pensiero fondamentale” del sottoscritto.

Atteggiamento che conferma quanto siano importanti le Circoscrizioni e il Loro essere strumenti fondamentali di partecipazione. Perché le nostre tante e diversificate Comunità, rappresentano il valore aggiunto fortissimo dell'intero sistema partecipativo di Trento. E dentro di Esse si è rafforzato il grande valore dell'associazionismo, largamente inteso, oltre alla “voglia” di lavorare al fine di determinare le scelte migliori per la città. Dal Centro Storico a Cristo Re, da Piedicastello a Campotrentino, dalla Vela a Solteri-Centochiavi-Magnete, fino a da S. Martino, si è espressa e determinata una forte partecipazione nell'affermare quello, “stare insieme” che rende forte e coesa questa nostra città. Ed è per questo che sono particolarmente orgoglioso di avere rappresentato, e continuo a farlo fino alla fine della consiliatura, questa Circoscrizione e le Sue Comunità. Sarete Voi cittadini a giudicare e a trarne le dovute riflessioni.

Sono altresì convinto, che sia giunto il tempo di determinare una nuova e ripensata “visione” per la città. Un percorso che dovrà confrontarsi con una crisi economica molto forte, e per certi versi devastante. A partire dalla quale ci dobbiamo sentire impegnati fino alla fine, nel mettere in discussione cose irrealizzabili e ristabilire quel percorso virtuoso che la città merita.

Ed è in tale senso che mi sento di proporre a Voi cittadini e alla politica in particolare, un'idea nuova di amore verso la nostra città, con la riflessione che segue questo mio scritto.

Augurando a ognuno di Voi, cittadini residenti, famiglie e imprese, persone che frequentano Trento, nuovi cittadini e immigrati, un felicissimo anno nuovo accompagnato da un abbraccio fortissimo e da un augurio di buon Natale. ■



Il Presidente della Circoscrizione
Melchior Redolfi

SOMMARIO

Un impegno d'amore verso la città	1
Amare questa nostra città, significa dare a Essa un nuovo futuro, partendo da una rinnovata idea stessa di città-comunità	2
La parola ai gruppi	5
Le nostre Scuole Materne... una grande risorsa da valorizzare	10
Priorità di bilancio	11
Il garante del contribuente per la Provincia Autonoma di Trento	16
Anvolt: con il malato e per il malato	17
Relazione progetto piazzetta “Alcide Degasperì” di via Lungadige Marco Apuleio	18
Lavori di spostamento della fossa di Piedicastello	19
Rinasce Piazza Dante	21
I cento anni del Coro Parrocchiale di Vela	22
Riqualficazione Magnete	23
Ogni rifiuto ha il suo giorno di gloria	24

AMARE QUESTA NOSTRA CITTÀ, SIGNIFICA DARE A ESSA UN NUOVO FUTURO, PARTENDO DA UNA RINNOVATA IDEA STESSA DI CITTÀ-COMUNITÀ

ED È PROPRIO IN TALE DIREZIONE CHE LA CIRCOSCRIZIONE, ATTRAVERSO UN SUO FORTISSIMO IMPEGNO ISTITUZIONALE, HA INTESO IN QUESTI ANNI ESPRIMERE OPINIONI, DETERMINARE PROPOSTE E FORMULARE INDICAZIONI.

E CIÒ È AVVENUTO:

ATTRAVERSO UN'INDICAZIONE PER UNA "NUOVA" IDEA DI MOBILITÀ

Aspirare ad avere uno "spazio ideale" nel quale vivere, ha accompagnato l'uomo nel corso di tutta la sua storia. E questa aspirazione rappresenta da sempre, ma soprattutto nel tempo in cui viviamo, la sfida più grande e impegnativa per il futuro della città di Trento.

Dopo i grandi interventi degli anni '70, dopo l'espansione urbana a macchia d'olio, degli anni '80 e '90, è giunto il momento di riflettere su una pianificazione organica del territorio cittadino.

Pianificazione che consenta di guardare al futuro della città, non solo dei prossimi anni, ma perlomeno dei prossimi decenni. **Per fare questo serve partire anzitutto dal ruolo di Trento, che è certamente città capoluogo e parte integrante del "sistema". Ma soprattutto testa di ponte verso l'Europa.**

Per ciò nell'avviarsi verso il termine della consiliatura si impone una riflessione d'insieme, al fine di dare uno sguardo complessivo sul lavoro svolto e portato avanti, a riguardo dei temi sino ad oggi affrontati e sulle proposte avanzate.

Il tema riguardante la mobilità, vista nel suo percorso programmatico

complessivo, è stato certamente uno dei temi principali affrontati e verso il quale si impone un impegno complessivo più concreto.

Nelle osservazioni al PUM (piano urbano della mobilità) che la Circoscrizione ha espresso, viene fortemente auspicata una **regia complessiva** dell'intera pianificazione urbana.

E in tale contesto si deve consentire al Piano Urbano della Mobilità di essere, e stare, dentro un contesto di mobilità provinciale - ma anche nazionale e

sovranaazionale - adeguato e sostenibile.

Di grandissima rilevanza sarà senz'altro il progetto della nuova ferrovia Verona-Brennero (cosiddetta alta capacità) destinato a dare una nuova impronta alla città stessa, come accaduto oltre 150 anni or sono con la grande innovazione della pianificazione cittadina voluta da Paolo Ossi Mazzurana.

Come allora, anche oggi il previsto spostamento della stazione, il raddoppio della linea, il nuovo tracciato ferroviario, costituiscono scelte strategiche per lo sviluppo futuro di Trento, che tuttavia necessitano di una attenta riflessione che possa portare ad una revisione del Piano Regolatore che

imponga e ridetermini uno sguardo sul futuro cittadino.

La revisione dell'assetto della rete ferroviaria, dovrà quindi avvenire senza dimenticare il ruolo centrale - ed anche i pregi architettonici e storici - della attuale stazione ferroviaria rispetto al tessuto urbano, indispensabile al fine di garantire la migliore fruibilità del trasporto su rotaia. Ma soprattutto in modo da raccordarsi con le linee del trasporto urbano, anche nell'ottica della realizzazione di un progetto relativo alla percorrenza e mobilità **dentro i Quartieri**, oltre che relativo al collegamento tra le diverse zone dell'area urbana.

Si rivela in tale quadro indispensabile che il progetto del nuovo tracciato ferroviario **risulti coordinato** in particolare con il progetto di "ristrutturazione" dell'asse di via Brennero ed in particolare con quello di riqualificazione delle aree inquinate di Trento Nord, atteso che il nuovo tracciato ferroviario andrà in qualche modo ad intersecare quelle zone.

La nuova mobilità cittadina non può prescindere da una adeguata revisione del sistema della sosta. Attivando adeguati parcheggi di attestamento da equilibrare e posizionare su tutte e quattro le direttrici di accesso alla città.

E in tale contesto rimangono forti le perplessità riguardanti il parcheggio di attestamento, previsto nell'area ex Italcementi essendo evidente il ca-



rico di traffico che inevitabilmente graverebbe sul quartiere.

Rimane comunque imprescindibile, la previsione e la realizzazione, della nuova strada di gronda che consenta di eliminare l'accesso alla città da via Brescia.

Serve incentivare con forza, la realizzazione dei parcheggi pertinenziali previsti. Quelli si che costituirebbero un approccio molto efficace per la risoluzione dei problemi relativi alla sosta sia dei "frequentatori e fruitori della città" ma anche degli stessi residenti.

E in tale contesto va messa in risalto la realizzazione dei parcheggi pertinenziali di c.so Buonarroti e di via della Cervara. E di ciò vanno ringraziati i cittadini che hanno dato vita all'opera con le Loro risorse.

Il riassetto della mobilità urbana, correttamente improntato verso una incentivazione del trasporto pubblico in luogo di quello privato, non può prescindere da un più ampio ragionamento che coinvolga anche le amministrazioni dei comuni limitrofi. In particolare quelli della Valle dei Laghi.

Una nuova idea di mobilità urbana non può prescindere dall'incentivazione della ciclo-pedonalità, promuovendo la realizzazione di piste ciclabili e di idonei percorsi pedonali. E sarà necessario "ripensare" il collegamento tra la città, Sardagna, e il Monte Bondone, (attraverso un nuovo collegamento funiviario ?), ma soprattutto pensando alla funzione dell'attuale viadotto di via della Gardesana, in relazione alla "nuova" previsione riguardante la **strada di gronda**. Che liberi Piedicastello dalla viabilità di passaggio.

ATTRAVERSO UNA PIANIFICAZIONE URBANA DA AGGIORNARE

Si rende assolutamente necessario perseguire la strada di una razionalizzazione della pianificazione urbana. Una razionalizzazione che parta dall'incitvare una aggiornata residenzialità urbana , che parta da una grande riqualificazio-

ne delle aree urbane presenti sulla e dentro la città.

E che stabilisca uno stop, fermo e deciso, verso nuove aree edificabili, recuperando all'agricoltura di qualità e al verde larga parte di spazi urbani.

Questi dovranno essere, per il futuro, gli obiettivi dei grandi temi riguardanti la la futura pianificazione urbana.

Il primario obiettivo, nell'ambito di un processo di razionalizzazione dell'utilizzo del territorio, dovrà pertanto essere quello di definire ed inventariare il patrimonio edilizio esistente, al fine di determinare con realtà il futuro sviluppo urbano della stessa città.

Guardando, in tal senso e con grande attenzione, alle numerose aree, attualmente dismesse, esistenti nell'ambito del territorio comunale, il cui recupero a destinazione residenziale potrebbe senz'altro contribuire a risolvere il problema della casa per molti residenti, attualmente costretti ad emigrare verso la periferia dove i costi del mercato immobiliare sono più bassi, favorendo altresì una diminuzione del pendolarismo che rappresenterebbe senz'altro la più efficace misura di riduzione del traffico.

Rendendo in tal senso che l'intento di recupero e riqualificazione di tali aree non ci lasci travolgere da logiche speculative o meramente economiche.

Sviluppo delle volumetrie che garantisca la sostenibilità economica delle operazioni immobiliari sottostanti, ma che dovrebbero risultare compatibili soprattutto con le reali ed effettive necessità ed esigenze della popolazione, anche alla luce del patrimonio immobiliare già esistente.

E in tal senso è corretta la riflessione **sul tema delle altezze**, che è già stata proposta con particolare riferimento all'area ex SLOI, purchè in ottica di risparmio di territorio e non di massimizzazione dei profitti dei costruttori.

Rimane imprescindibile, nella pianificazione delle future riqualificazioni, il dialogo con il territorio circo-

stante proprio nell'ottica dei futuri sviluppi della città, con particolare attenzione al sistema dei collegamenti e della mobilità, **ma soprattutto in relazione ai servizi**, come è stato più volte sottolineato, dalla Circoscrizione, sia con riferimento alle aree di Trento nord che a quella dell'ex Italcementi.

Si rende necessario in particolare, la realizzazione di uno sviluppo delle nuove edificazioni che possano creare spazi caratterizzati da una propria identità comunitaria, paesaggistica e sociale, dotati di servizi e funzioni ,idonei ad essere utilizzati dentro l'intera città. Spazi che siano soprattutto belli da vivere.

E dentro tale contesto va perseguito con grande forza la "riqualificazione urbana " dell'area Magne-te, realizzando con determinazione quella "ricomposizione" urbana-sociale e culturale di quella Comunità.

ATTRAVERSO UNA "NUOVA IDEA" DI "FUNZIONE ECONOMICA" DELLA CITTÀ

La difficile situazione economica di oggi, ci impone di ripensare agli spazi destinati al commercio e alla presenza di un vasto tessuto economico diffuso dentro l'area della città.

Considerando che la figura del centro commerciale così come immaginata nei decenni scorsi, è superata. E il progressivo abbandono delle strutture attualmente esistenti ne è la dimostrazione palese. Così come la commistione tra residenza e grandi spazi commerciali ha mostrato notevoli limiti sia in termini di qualità del vivere che in termini di sicurezza. E in tal senso va ripensato lo stesso ruolo "commerciale" del centro storico .

E proprio in tale ottica, serve dare grande attenzione alla riqualificazione del palazzo delle Poste centrali che potrebbe ampliare il circuito del passeggio cittadino con evidenti ricadute anche in termini economici per gli operatori commerciali, oltre a recuperare alla città uno dei palazzi più belli del centro storico.

ATTRAVERSO LO STABILIRE "PRIORITÀ" NEL CONCRETIZZARE SPAZI, AL FINE DI CONCRETIZZARE NUOVE AREE VERDI.

La presenza di parchi e giardini rappresenta uno degli elementi più qualificanti di un tessuto cittadino e la pianificazione del territorio non può prescindere dall'individuazione di spazi verdi fruibili e godibili da parte di tutti i cittadini, purchè si tratti di spazi "veri".

A tale proposito non si può non ricordare la forte perplessità sollevata al progetto Gregotti che prevede la realizzazione di spazi verdi sulla copertura degli edifici, in modo da risultare poco o per nulla fruibile da parte dei futuri residenti.

La riflessione sul sistema del verde, **deve** necessariamente ricomprendere un'attenta e puntuale riflessione sul Doss Trento, che rappresenta il più grande spazio verde cittadino, oggi relegato ad un ruolo assolutamente marginale.

Si rivela in tal senso indispensabile aprire il Doss Trent alla città, prevedendo un adeguato sistema di controlli e di accesso, **anche con bus navetta**, pensando ad un collegamento con l'adiacente parcheggio Zuffo.

La riqualificazione, già realizzata e positiva, del Doss Trent, richiede anche la creazione di punti di ristoro. Ma soprattutto la **piena valorizzazione del recuperato del Museo della guerra, la valorizzazione dell'aspetto botanico e storico del Dosso**, sul quale si trovano i resti dei primi insediamenti cittadini, pensando anche alla definizione concreta di un percorso cittadino che leghi assieme i siti di maggiore interesse, a partire da quello di p.zza Cesare Battisti a quello di via S. Margherita (oggi pressochè dimenticata).

Riqualificare le aree oggi dismesse ex Italcementi, ci impegna al fine di determinare la realizzazione di spazi verdi. E in tale contesto fa riflettere e mette in evidenza la **necessità concreta di realizzare quel rapporto fiume-città di grandissimo valore.**

Ma anche, la "rideterminazio-

ne" in tale senso, del grandissimo spazio di destra Adige lungo la strada fonda verso Vela.

Un primo passo è stato già fatto, realizzando il nuovo parco delle Albere. Ma serve perseguire decisamente la strada al fine di fare del fiume Adige un tutt'uno con la città, dandogli quel ruolo che aveva prima dell'intervento ottocentesco.

E si dovrà determinare con forza una scelta concreta e indispensabile al fine di "strutturare" in termini rinnovati il percorso, stradale, ciclabile e pedonale dell'intero percorso in destra Adige, dal ponte di S. Giorgio fino a Ischia-Podetti.

Va peraltro attuato, in una "visione" eco-sostenibile, l'attivazione di quel "percorso" ecologico che si attiva nel quadro della realizzazione del "Parco delle Riserve del Bondone" sull'asse dell'intero Soprasasso, da Vela fino alle foci dell'Avisio.

ATTRAVERSO UNA "NUOVA" E AGGIORNATA PRESENZA SCOLASTICA.

Grande impatto sulla Trento futura va attribuito alla distribuzione delle funzioni scolastiche e universitarie.

Collocare nell'ambito dell'area di destra Adige una funzione scolastica o universitaria, può rappresentare una grande opportunità di riqualificazione dell'area, che tuttavia dovrà avvenire senza prescindere da uno sguardo che abbracci l'intero contesto cittadino.

In tale quadro la Circoscrizione si è mossa e ha formulato proposte concrete e oggettive. Ma sembra che ciò sia superato.

Ma quello che più di ogni altra cosa serve è il perseguire la strada di una ridefinizione della presenza scolastica sul territorio della Circoscrizione. In tale quadro serve perseguire la definizione di tre obiettivi:

- il primo si riferisce alla ristrutturazione funzionale della scuola elementare S.Vigliò di Vela;
- il secondo riguarda la nuova strutturazione della scuola elementare Shmid a Cristo Re;



- il terzo, elemento decisivo per la stessa città riguarda la assoluta necessità di collocare la nuova scuola media di Trento Nord nell'area ex Atesina a Solteri.

E tale ipotesi, rappresenta una grande opportunità sia in termini di riqualificazione dell'area, ma soprattutto in termini di una corretta distribuzione dei servizi scolastici sul territorio cittadino.

ATTRAVERSO UNA RINNOVATA "VISIONE" SOCIALE

Territorio e società sono tra loro strettamente connessi e non possono prescindere l'uno dall'altro. E una efficace pianificazione del territorio non può prescindere da un valido e concreto sviluppo delle politiche sociali. Soprattutto in quei quartieri dove si è registrato un considerevole aumento di popolazione non accompagnato da una adeguata pianificazione urbanistica.

Si rende dunque indispensabile che, le riflessioni sul futuro della città non prescindano da un forte incentivo alle occasioni di aggregazione, anche mediante un adeguato sostegno economico e culturale, favorendo lo sviluppo delle relazioni tra cittadini e tra cittadini e istituzioni.

Si ritiene importante continuare a impegnarsi per lo sviluppo della socialità dentro le tante Comunità di questa città. E come espresso dentro il Piano Sociale di Trento, supportando progetti di Comunità e accompagnando i cittadini nello sviluppo di queste progettualità di territorio.

E proprio dove tali difficoltà si esprimono maggiormente, si rende necessario promuovere progetti ed azioni che creino convivialità, relazione, inclusione sociale, buone rego-

le di convivenza, che aumentino i legami sociali, che restituiscano luoghi e piazze all'incontro per la Comunità. Partendo dalle associazioni presenti e dai gruppi di cittadini.

In quest'ottica vanno perseguiti almeno quattro obiettivi:

- fare crescere una socialità diffusa e una maggiore partecipazione del cittadino al proprio quartiere;
- supportare, con decisione, il lavoro svolto dalle associazioni socio/cul-

turali che operano nei vari quartieri;

- condividere le finalità e i progetti che emergono, supportando la costruzione di rete tra associazioni e cittadini;
- fare spazio a proposte e iniziative di convivialità e socialità, negli spazi verdi dei quartieri per creare relazioni e inclusione sociale.

Ed è proprio dentro questo quadro che si rende imprescindibile, ol-

tre che indispensabile, ridefinire un'idea nuova di città, che sia il frutto di una riflessione ponderata e pianificata. Questa nostra città lo chiede e la politica lo deve attivare e attuare, partendo da una rinnovata progettualità, che abbia una nuova e aggiornata visione di futuro.

Una progettualità e visione, che non prescinda dalle risorse disponibili, oltre che da "pensieri" e proposte concretizzabili concretamente. ■

LA PAROLA AI GRUPPI



PARTITO DEMOCRATICO

INTERVENTO DEL GRUPPO DEL PARTITO DEMOCRATICO

Fine anno è tempo di bilanci.

Siamo peraltro anche alla fine di questa consiliatura – a primavera del prossimo anno ci sarà l'elezione del sindaco ed il rinnovo del consiglio comunale e dei consigli circoscrizionali – ed è quindi doveroso uno sguardo d'insieme sul lavoro svolto, sui temi affrontati e sulle proposte avanzate, non solo nell'ultimo anno. Il prossimo futuro della città di Trento si troverà di fronte a scelte importanti che modificheranno profondamente lo scenario cittadino, e non solo dal punto di vista urbanistico.

Il recupero delle grandi aree industriali dismesse (prime fra tutte ex Italcementi ed ex Sloi), la revisione del sistema della mobilità, l'implementazione del sistema sociale, la salvaguardia del sistema scolastico sono i grandi temi su cui nel quinquennio trascorso il gruppo circoscrizionale del Partito Democratico ha posto l'attenzione, rivendicando in primis la necessità di guardare alla città nel suo insieme, evitando quegli interventi a macchia di leo-

pardo che in passato hanno prodotto risultati non sempre qualificati. Il tutto senza dimenticare la drastica riduzione delle risorse a disposizione del Comune di Trento che tuttavia, nonostante i progressivi tagli al bilancio, non ha mai accantonato la politica degli investimenti sul territorio.

Nel lavoro di questi anni non si è comunque concentrato il focus solamente sui grandi temi, ma si è sempre proceduto di pari passo anche nella politica dei piccoli interventi, quelli che magari fanno meno clamore ma che migliorano e qualificano la vita della città.

È dei giorni scorsi l'inaugurazione dei nuovi giardini di Piazza Dante che, assieme al recupero della Palazzina Liberty e alla ristrutturazione della Palazzina ex APT dove troveranno collocazione i nuovi bagni pubblici e il presidio della Polizia municipale, ha restituito ai trentini, e non solo a loro, un pezzo bello di città.

Ma non possiamo dimenticare il lavoro svolto dalla Circoscrizione e dal

gruppo del Partito Democratico per il recupero e la riqualificazione dell'intera zona della Portela che ha portato all'approvazione dei progetti per il nuovo arredo urbano di piazza Santa Maria e di piazza Leonardo da Vinci, senza perdere di vista la sensibilizzazione delle Autorità sui problemi di ordine pubblico che stanno a cuore dei residenti.

Rimangono certamente molte altre sfide, prima tra tutte quella sulla riqualificazione di via Brennero e dei quartieri circostanti, su cui il gruppo del Partito Democratico si è impegnato e continuerà ad impegnarsi fortemente.

Avviandoci verso il termine della consiliatura continueremo a lavorare per portare a maturazione e trovare le risorse per i tanti progetti e idee che abbiamo sviluppato in questi anni anche attraverso il confronto con gli abitanti ed il mondo associazionistico di tutti i quartieri, ai quali va il nostro speciale ringraziamento per i preziosi contributi che ci hanno fornito. ■





FORZA ITALIA

Come ogni anno in questo periodo ci troviamo a fare un bilancio di quanto fatto. Quest'anno non ho molto da presentarvi, molti di voi sanno che mi sono sempre impegnato per migliorare, anche con piccoli interventi, la vivibilità della nostra città, ascoltando spesso e portando in consiglio le varie proposte che i cittadini mi presentavano. Quest'anno purtroppo non ho fatto così tanto, poiché dopo varie proposte tutte respinte sempre per lo stesso motivo, ho preferito astenermi da ogni proposta, e questo non perché i progetti che negli anni sono stati portati avanti da questa Circoscrizione non siano validi ma perché, troppo spesso, ci viene risposto che non ci sono soldi. La volontà è quella di eliminare le Circoscrizioni, scavando quindi un solco più fondo possibile tra l'elettore e l'eletto, allontanando sempre più il potere politico dalla vita reale, e giustificando la cosa con il costo troppo elevato, che comunque si aggira sui 1000 euro all'anno a consigliere.

E tutti questi discorsi, o come dicono loro "spending review", mentre vediamo che uno schieramento politico - che in varie vesti ha governato per oltre vent'anni - si è creato un

regno dorato di pensioni anticipate e vitalizzi. Ed anche ora che la vergognosa situazione è dapprima esplosa in tutta la sua gravità, e poi fatta sparire dalle pagine di tutti i giornali, questi privilegiati ci hanno mostrato solo delle fasulle cancellazioni poiché, con ostinazione chi gode di questi, a mio parere, ingiusti privilegi, si ostina a farli uscire dalla finestra e rientrare dalla porta anche più generosi di prima.

Per questo motivo, scusandomi con i miei concittadini, confermo la mia decisione di non proporre alcun progetto fintanto che non sarà ritirata l'idea di cancellare le Circoscrizioni e i tagli che vanno ad incidere solo sul comune cittadino e mai sul privilegiato, o avvantaggiato, poiché se sacrificio deve essere per la crisi economica, allora deve essere sacrificio di tutti, non solo del bravo cittadino, che sia esso giovane con un futuro da costruire, adulto con una vita da portare avanti, o anziano con un'intera vita di sacrifici fatti. Vi ringrazio dell'attenzione prestata e vi auguro un Felice Natale Cristiano come nella migliore tradizione trentina, con la città imbiancata e un buon bluré. ■

ALDINO CHIAMPAN



PATT



Noi, come gruppo consigliere del Partito Autonomista Trentino Tirolese, desideriamo come prima cosa, ricordare la figura di Diego Moltrer Presidente della Regione Trentino - AltoAdige/Südtirol recentemente e prematuramente scomparso. Diego Moltrer era una persona che rappresentava la gente e la sua attività lo dimostra. Ha messo mano alla questione vitalizi con senso di responsabilità equità sociale, perché la giustizia sociale era ed è il nostro modo di intendere la politica. La scelta di mettersi a disposizione della gente, candidandosi alle cariche politiche, non è un lavoro, ma un servire la gente, cercare di capire i problemi e trovare le possibili soluzioni. Per il Partito Autonomista Trentino Tirolese è questo mettersi a disposizione della gente trentina il motivo principale di operare, difendere la nostra autonomia come bene irrinunciabile. In questi cinque anni di legislatura in Circoscrizione questo è quello che abbiamo cercato di fare: metterci a disposizione dei nostri concittadini. Il Pat ha cercato di dare, per quanto possibile, suggerimenti e indicazioni al partito di maggioranza relativo, il quale ha il dovere di trasformare il programma di coalizione in fatti concreti. In questi cinque anni, però, è cambiato il mondo: la crisi economica e la situazione sociale hanno mutato il modo di vivere nella nostra società e nella nostra città, Trento. Il Patt ha cercato di far notare ai nostri alleati di maggioranza cosa stava succedendo. Questo a volte ci è riuscito, a volte no. Perché bisogna fare scelte a volte impopolari, che per alcuni sono politiche di sicurezza, ma per altri diventano elemento di sopravvivenza. Noi, che siamo stati da voi indicati a decidere quali siano le scelte più idonee, a volte possiamo anche commettere degli errori, riconoscerli e



LEGA NORD

La Lega Nord Trentino continua, come in passato, ad essere a disposizione del territorio in ogni forma al fine di rendere dignitoso il vivere dei cittadini in questa nostra città. ■

GIANNI FESTINI BROSA



metterci rimedio a nostro parere è segno di responsabilità e intelligenza politica.

Torniamo alle scelte che i politici devono fare, per far tornare i conti di una finanza pubblica per molti anni troppo allegra. Sono dei semplici numeri, ma dietro a questi c'è la gente e di conseguenza un'etica deve essere presente nelle nostre decisioni. Trattasi di giustizia sociale, e non giustizia legale, perché oramai anche la giustizia legale segna il passo e stenta a dare risposte certe e soprattutto celeri (vedi caso eternit). Per noi il tema della povertà, della sicurezza e dell'immigrazione sono tre temi ben distinti e non possono essere trattati con lo stesso metodo. La povertà che si indica con questa parola è di tipo economico e deve essere affrontata con senso responsabilità nel capire il motivi di questa povertà, per aiutare a trovare le soluzioni a drammi famigliari che oggi sono ancora più evidenti e numerosi. Ma esiste anche una povertà culturale in cui la non conoscenza della nostra storia e delle nostre radici ci porta a considerare l'autonomia, di cui noi oggi godiamo, un qualche cosa di dovuto e di conseguenza non si comprende appieno la sua importanza anche in visione europea. È vero di cultura non si vive, ma la nostra cultura è la sola cosa che non possono rubarci o copiare. Noi siamo un popolo di montanari che sa bene cosa significa aiuto e condivisione. Se rimaniamo uniti riusciremo nell'intento di trovare una nuova strada di sviluppo per la nostra città e il nostro Trentino. Non dobbiamo inseguire le sirene dei portatori di verità che vengono da fuori, dobbiamo cercare di trovare noi trentini la nostra strada, studiando cosa fanno gli altri, ma scegliendo e adattando le nostre scelte alla nostra gente e al nostro territorio. Il tema della sicurezza è un tema molto sentito nella nostra città. Bisogna subito sgomberare il campo da buonismo e demagogia. Il poverino, il disadattato, delinque perché ha fame, non sono elementi che devono entrare nel tema sicurezza. Poiché ci sono delle regole che la nostra società si è data e

devono essere rispettate da tutti, cominciando da noi trentini, italiani e stranieri, perché se vogliamo che la nostra società, si sviluppi in una civile convivenza, dobbiamo difendere giorno per giorno i nostri principi. Il Trentino è noto per la sua rete di associazioni di volontariato. Un qualche cosa che è innato, come scritto sopra, in chi vivere un territorio come il nostro, duro, pieno di difficoltà e in cui, se non si collabora, diventa difficile viverci. E proprio da questo spirito del mutuo aiuto passa la nostra forza nell'accogliere ed aiutare chi è più povero e bisognoso di noi. Ma c'è un ma: chi si approfitta di questo nostro senso di fratellanza e non accetta le nostre regole e soprattutto la nostra cultura, anzi cerca di imporre la propria, diventa elemento disgregante per la nostra società. Invece se uno straniero diventa parte attiva della nostra società, egli può diventare una ricchezza e un accrescimento per tutti noi. Noi viviamo in una società complessa e per nostra fortuna libera perché le persone sono al centro di ogni nostra scelta. Ci siamo dati delle regole che si possono cambiare e adattare a seconda dei tempi che viviamo. Importante è, però, che siamo consci che ogni scelta porta con sé dei cambiamenti che possono essere per alcuni positivi e per altri negativi, ma l'importante che il bene comune sia prioritario. Quando la comunità cresce perché nascono nuovi bambini o arriva qualche altro componente straniero è sinonimo di cambiamento. Così come il Natale che ci ricorda la nascita di Gesù, colui che ha cambiato il mondo e la nostra visione della vita, con la speranza nella resurrezione. Allo stesso modo noi non dobbiamo dimenticarci di essere una comunità che deve continuare a crescere nel rispetto del prossimo, compresi i nostri avversari politici ai quali, come a voi, auguriamo Buon Natale e un 2015 che sia più sereno possibile. ■

MICHELE CONDINI
MICHELE FACCI
DAVIDE FRANCESCHINI



UNIONE PER IL TRENTINO

Rivolgo a tutti i miei migliori auguri per un felice Natale e per un sereno 2015. ■

DOMENICO GULLÀ



LISTA CIVICA

Auguro a tutti un Buon Natale e felice anno nuovo. ■

SONIA BRUGNARA





PROGETTO TRENTINO



Vi sono molteplici ragioni, nel momento e nel contesto storico in cui stiamo vivendo, per ritenere che entro un breve lasso di tempo la società che conosciamo andrà incontro a profonde modifiche strutturali. Occorre quindi che le Istituzioni e le comunità locali si organizzino per far fronte a futuri scenari che, pur nelle diverse chiavi di lettura e proiezioni possibili, presentano problematiche nuove e tipiche di un cambiamento epocale.

Progetto Trentino – fin dalla sua nascita - propone di affrontare l'azione amministrativa all'insegna dell'equità sociale, in cui gli individui si possano sentire liberi e realizzati in una società che li vuole valorizzare come comunità di "persone", persone tutelate nei diritti e consapevoli dei propri doveri. All'insegna di questi valori crediamo che sia nostro dovere preservare i beni comuni che costituiscono il patrimonio da consegnare alle prossime generazioni, rispettando l'ambiente e adottando modelli di sviluppo sostenibili anche nel lungo termine. Per questo motivo ci siamo sempre espressi contrari alla politica delle promesse e degli annunci mediatici che in questi anni

di legislatura hanno caratterizzato l'azione politica della coalizione di centro sinistra che guida la città. Riteniamo che la prossima Amministrazione Comunale che si andrà ad eleggere il prossimo maggio 2015 dovrà costruire il suo futuro sulla memoria del suo passato e delle sue accettabili fondamenta sociali e culturali, ma dovrà fare un salto di qualità per potersi proiettare in un futuro innovativo, improntato a valorizzare i cittadini e a curare il territorio sulla base di una cultura che non è solo ambientalistica ma è anche del popolo. In questi anni si sono evidenziate le difficoltà legate a scelte politiche della coalizione di centro sinistra che, mentre parlava di mega progetti, concretamente ha spesso mortificato l'autonomia dei privati cittadini (togliendo il valore all'iniziativa privata), costringendoli a subire i disagi del "non fare e quindi del non agire". A questo si è aggiunta, nell'ultimo periodo, la grave crisi economica mondiale che ha colpito anche la nostra comunità e che a prima vista ha mandato in confusione il quadro politico.

In questo contesto di confusione, il mancato coraggio dell'attuale coalizione di centro sinistra che governa la città è di aver affrontato con sufficienza il dibattito sull'utilità di trasformare le circoscrizioni in veri e partecipati organismi territoriali di comunità, trasformandoli con una mini riforma affrettata, in organismi privi di riferimenti, vuoti e poco trasparenti. Queste non scelte si ripercuoteranno sulla comunità andando ad impoverire le relazioni solidali con la perdita del senso di comunità che hanno caratterizzato la nostra società.

A pare nostro le Circoscrizioni dovranno in ogni caso rimanere ad un livello sufficientemente vicino ai cittadini con un presidio a valenza generale, in grado di supportare le fasce di popolazione più de-

boli alla soddisfazione delle loro richieste. In una prospettiva di sviluppo amministrativo sempre più orientato all'Amministrazione digitale (e-government) è necessario che la Pubblica amministrazione contrasti il fenomeno della divisione digitale, contraddistinto appunto da un crescente divario tra chi ha accesso e capacità di utilizzo dei moderni strumenti di comunicazione (in particolare personal computer e internet) e chi non li ha. Anche con il contributo dell'universo della cooperazione e dell'associazionismo, del volontariato e del privato sociale si riusciranno a sostenere le sfide della modernizzazione in atto.

In questo scenario la proposta di Progetto Trentino come alternativa alla prossima guida della città di Trento, alternativa che vuole innovare le politiche di welfare, del governo della città promuovendo l'identità civica, culturale, sociale, attingendo ai valori della storia trentina e della sua proiezione europeista, che pone alla base della propria azione politica e istituzionale, i principi di democrazia libertà, giustizia, uguaglianza e solidarietà sociale. Confermiamo il nostro impegno di fare scelte ambiziose ma necessarie a favore della comunità ponendo il cittadino al centro dell'azione politica amministrativa, ridando senso valore e dignità all'iniziativa privata sul territorio.

Con l'auspicio che nei prossimi anni si modifichi il rapporto tra la Provincia Autonoma ed i Comuni, per evitare il collasso delle Amministrazioni locali e della loro capacità di rispondere positivamente alle diverse esigenze della cittadinanza, inviamo a tutte le famiglie i migliori auguri di un sereno Natale e felice anno nuovo! ■

MAURIZIO DALDON
MICHELE MARCHETTI
FABIO FERRARI



RIFONDAZIONE COMUNISTA

Sono passati i cinque anni di questa legislatura, che per me vogliono dire 10 di permanenza in questa Circoscrizione. Mi sento di dover dire alcune cose sulle trasformazioni a cui ho assistito, sulle "vittorie e sulle sconfitte".

L'ultima legislatura è iniziata con l'esclusione di Rifondazione Comunista dalla maggioranza PD-PATT-UPT e non è stato un caso, la trasformazione del PD di questi ultimi anni, ha subito una progressiva accelerazione, che lo ha portato oggi ad essere il PDR, partito di Renzi Dall'inizio della legislatura c'è stato un turbinoso cambio di casacche, dall'IDV e dalla Lega al PATT, dal PDL e dall'UPT al PT, solo il PRC e la Civica non hanno avuto emorragie con naturalmente il PD, (la squadra che vince di solito non si abbandona). Personalmente ritengo che, a meno di trasformazioni o scissioni clamorose, chi è stato eletto in una lista dovrebbe rimanerci o dimettersi. Diverso è il caso di chi resta in un partito anche quando questo ha palesemente cambiato progetto politico, solo perchè è in ascesa. È proprio l'adesione incondizionata, l'identificazione nella vittoria per la vittoria, il venir meno del senso critico che creano un potenziale pericolo per la democrazia. Gli stravolgimenti delle garanzie costituzionali (abolizione del bicameralismo) l'assunzione dei valori dell'avversario (derive securitarie, presidenzialismo) lo stravolgimento delle politiche del lavoro (art.18, dimissioni in bianco) la modificazione delle regole del gioco (riforma elettorale) per eliminare i partiti piccoli

e arrivare all'alternanza perfetta, creano dei pericoli che solo una miope euforia impedisce di vedere. "Quando vinco stravolgo le regole, tanto ci sono io come garante della democrazia, quando poi vince qualcun'altro e le regole non ci sono più paga il popolo". La situazione è triste, direi disperata, il padronato si è ripreso quasi tutte le conquiste del secolo scorso. È proprio la speranza di cambiamento a mancare, quelli che erano gli acritici fautori del socialismo (reale) sono diventati entusiasti sostenitori del neoliberalismo (eufemisticamente definito temperato). Sta sparendo la classe media e le differenze sociali sono sempre più pesanti, abbiamo un connubio di neo-liberismo associato al neo-feudalesimo, pochi possono tutto e a tutti gli altri nessun diritto.

Ricchezza, impunità, sperpero e ostentazione da una parte, miseria, sottomissione, impotenza e vergogna dall'altra (ma attenzione perchè la disperazione conduce a gesti estremi) e con in mezzo il servilismo degli organi di stampa, dove il ricatto occupazionale convince i più ad allinearsi al verso della corrente.

Per venire alle battaglie sostenute dal Consiglio, vanno di sicuro ricordate le prese di posizione in tema urbanistico, contro la nuova stazione all'ex scalo Filzi e la relativa bretella ferroviaria sotterranea, contro il disinquinamento parziale all'ex SLOI, che ci hanno visti compatti e propositivi. Difatti nella modifica dell'art.quinto del regolamento, alle Circoscrizioni è stata tolta la possibilità di esprimersi sulle scelte urbanistiche.

Personalmente mi spiace molto ricordare due episodi che giudico fortemente simbolici della modificazione in corso nel PD, il primo riguarda l'intitolazione di una Via a Don Umberto Pessina, vittima dei partigiani comunisti, dicitura che nella sua formulazione generica va evidentemente in spregio a tutti i partigiani comunisti, anche se riferita ad un



fatto vero, seppur complicato. Questa formulazione è stata approvata anche da alcuni consiglieri del PD. La seconda è la mia proposta, maturata in occasione delle ultime mattanze a Gaza, di intitolare una Via o altro ai Nobel per la pace Rabin-Arafat, quali unici artefici di un tentativo vero di pacificazione fra i due popoli, proposta bocciata anche grazie all'astensione di alcuni consiglieri PD.

Con questo consuntivo saluto i cittadini della circoscrizione, e comunico ufficialmente il nome del mio prossimo partito: - PARTITO COMUNISTA E-RETICO PER LA LIBERAZIONE DALLA PADANIA. Per brevità partito E-Retico, per una politica che si rifaccia alla tradizione del comunismo non ortodosso, eretico per l'appunto e a quella dell'antico popolo dei Reti, civiltà di pastori-contadini pacifici che hanno colonizzato le nostre montagne; esposti agli attacchi dei più bellicosi Celti padani, erano particolarmente esperti nella produzione di vino e oggetti artigianali; la proprietà dei campi e dei pascoli era comunitaria e la forma di governo una proto-democrazia assembleare, principi ripresi poi dalle Carte di Regola dei liberi comuni tridentini. Con quest'ultima semi-seria (ma neanche tanto), saluto tutti con l'augurio di un miglior anno nuovo. o! ■

MARIO VOLTOLINI

LE NOSTRE SCUOLE MATERNE... UNA GRANDE RISORSA DA VALORIZZARE

Le scuole materne di questa parte di città vanno sostenute e ad Esse va dato quanto è opportuno perché rappresentano il “luogo” nel quale vivono per tanto tempo i nostri figli e nipoti. Per questo serve considerarle sulla cima dei nostri pensieri. E per ciò vanno portati a compimento alcuni problemi che si presentano, sia dentro che fuori tali edifici.

Il primo di questi problemi si riferisce alla scuola materna comunale di Piedicastello dove sussistono delle criticità evidentemente legate essenzialmente alla presenza del cantiere di “rifacimento” della piazza e della “risistemazione” dell’alveo del Rio Scala ma anche aspetti legati alla sicurezza, in quanto la possibile accessibilità dei mezzi di soccorso risulta essere precaria.

Ci sono poi dei problemi legati alla presenza del muro di confine sotto il Dos Trent, che essendo di sassi, questi ultimi tendono a staccarsi, e per ciò serve verificare la stessa sicurezza della parete rocciosa. Serve infine arrivare ad un urgente ripristino, almeno del tratto stradale davanti alla scuola, in considerazione della numerosa presenza di bambini frequentatori della stessa.

Il secondo problema lo troviamo alla scuola materna equiparata (COESI) “Zanella”. Tale struttura scolastica ha evidenziato alcune problematiche per le quali serve un impegno forte dell’Amministrazione comunale.

Collocando rallentatori di traffico su via Tommaso Gar nel tratto antistante la stessa scuola, oltre al posizionamento di transenne parapetonali fisse sullo stesso tratto stradale all’entrata con il percorso verso la “Casa della Giovine”. Un intervento dell’Amministrazione, a riguardo della recinzione dell’edificio, sul lato di via Tommaso Gar, al fine di rialzarla evitando così facili scavalcamenti, oggi molto presenti. Occorre lavorare ad un possibile intervento

economico, al fine di prevedere lo stesso spostamento dell’entrata all’edificio scolastico e alla ritinteggiatura della scuola. **Ma soprattutto c’è la necessità di valorizzazione di una Scuola materna oggi sottoutilizzata.**

Il terzo problema si riferisce alla scuola equiparata “Cristo Re” di via Bresadola. Problema di notevole rilevanza, che alla scuola materna costa in maniera notevole. La questione riguarda la presenza delle piante su via Pedrotti, che con le foglie, creano notevoli difficoltà alla stessa scuola sul terreno e un dispendio di risorse.

Il quarto problema si riferisce alla Scuola dell’infanzia dei Solteri, una presenza molto importante in un Quartiere, dove la presenza delle famiglie è forte e diffusa.

Serve per tale Scuola dell’infanzia una considerevole attenzione, sia per quanto riguarda la necessità di avere a disposizione giochi nuovi, ma soprattutto per quanto riguarda **la necessità di una sua espansione**. Ma va altresì considerata la presenza della fossa Malvasia, che provoca “disagi” ambientali da superare. **Ed è proprio in questo contesto ambientale, che si impone, una riflessione a riguardo di una espansione di questa scuola dell’infanzia.**

Il quinto e ultimo problema è rappresentato dalla scuola materna “Piccolo Principe” di Cristo Re, che in un’unica identità con l’asilo nido rappresenta il “cuore” di tale servizio nel e per la Comunità.

E proprio con tale obiettivo si **impone la necessità** di acquisire definitivamente lo spazio, oggi in disuso e molto degradato, di proprietà parrocchiale da bonificare, da destinare a servizio della scuola materna e dell’asilo nido come peraltro prevede lo stesso PRG della città.

Serve altresì valorizzare pienamente le stesse **scuole materne di S.Martino e l’equiparata “Tambosi”** di via Francesco Ferruccio. Scuole al servizio di ambiti e di comunità molto presenti sulla città. ■



PRIORITÀ DI BILANCIO

La Circoscrizione, nei suoi doveri e nelle sue prerogative, è chiamata ogni anno a determinare delle proposte e stabilire degli orientamenti da sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione comunale.

Questo documento si chiama "priorità al bilancio". Come potete osservare e leggere, il "documento-proposta per il 2015" ha il senso di ragionare soprattutto per il futuro, essendo questo Consiglio di Circoscrizione al suo ultimo anno di lavoro.

Per questo si è fatto un ragionamento tenendo conto del passato, ma con un pensiero forte nel determinare scelte con una "nuova" visione di futuro per la città.

La proposta riguardante le "priorità di bilancio" per il 2015, inviata all'Amministrazione, deve essere considerata e ragionata con una prospettiva di lungo respiro.

Una prospettiva che aiuterebbe, nel nostro modo di concepire la città, a determinare le scelte per Trento dentro una visione che guardi al futuro, tenendo conto della nuova e più problematica situazione econo-

mica.

In tale contesto si è ragionato su quelli che possono essere definiti i "forti investimenti" che vanno attivati sulla e dentro la città, oggi messi in discussione. Per questo tali scelte vanno ripensate:

- 1) la grande rotatoria sull'asse della Trento-Rocchetta a Campotrentino, per la quale si aspetta la realizzazione del nuovo canile municipale (che dovrebbe, nelle intenzioni, essere spostato nella zona Centa verso la Vela)

La nostra proposta è:

- è possibile perseguire la strada dello spostamento di tale investimento sul comparto "porta nord della città" (così come definito da Busquets) al fine di realizzarvi il grande parcheggio di attestamento di Trento nord?
- è ipotizzabile ristrutturare al meglio il canile municipale, già presente, dentro il contesto attuale?
- è fattibile realizzare in tale ambito, più a nord, una "micro-area" per i nomadi spostandola dall'ex Italcementi?



- 2) l'uso urbano dell'area ex Italcementi e l'intero ambito della destra Adige, per il quale si deve mettere mano ad una progettualità d'ambito, coerente con il percorso già stabilito, ma che veda affermarsi un'idea di "spazio urbano" molto legato alla funzione da dare a questa parte di città-comunità e alla funzione scolastica di tale comparto.

La nostra proposta è:

- si può pensare che in tale contesto urbano si affermi la presenza di un comparto legato alla scuola? La Circoscrizione continua a pensare che quello potrebbe essere il posto adatto alla scuola d'arte;
- si può affermare che dentro tale contesto possa trovare spazio una residenza popolare di qualità? Basti pensare alla presenza delle "vecchie" case operaie, oltre alla presenza di un verde attrezzato e di una "rinnovata" "Bonomelli".

- 3) È determinante, per il benessere della città, un forte intervento complessivo sull'asse di Trento Nord e Campotrentino: non può che essere confermata la necessità di una ristrutturazione dell'asse di via Brennero, tenendo conto sia dell'area ex Carbochimica che ex Sloi.



La nostra proposta è:

- si può pensare di determinare la realizzazione della pista ciclabile sulla via Maccani fino a Roncafort e il suo proseguo verso la via Unterveger attraverso un sottopasso (tipo quello di Roncafort) che colleghi le due parti di città?
- si può definire con determinazione quell'idea di città che da molto tempo si va affermando e che passa attraverso una completa e unitaria definizione della struttura urbana dell'intera via Brennero?
- si può "pretendere" che nell'intorno dell'area ex Atesina venga definito quel "luogo centrale" che il Quartiere si merita (parliamo di una residenza intorno ai 6.000 residenti), e che la stessa area pubblica possa essere utilizzata per costruire la nuova scuola media per tale ambito?



È al fine di perseguire una nuova idea di città che la Circoscrizione pensa da molto tempo che sia necessario determinare la strada di un nuovo "Piano strategico della città", che esprima quella nuova idea di città sempre più necessaria, anzi indispensabile.

Queste sono le proposte di "priorità al bilancio 2015" che sottoponiamo al Sindaco, e all'intera Amministrazione.



Ritenendo che le Circoscrizioni, e il sistema del decentramento, rappresentino un'elemento istituzionale di grandissima importanza riguardo alla:

- costruzione di percorsi riguardanti lo sviluppo della Città-Comunità;
- definizione delle "priorità" da dare allo sviluppo del territorio;
- piena attivazione di un percorso partecipativo forte riguardo ai vari Quartieri-Comunità.

Prendendo atto che la Circoscrizione Centro Storico-Piedicastello del Comune di Trento è la più ampia e certamente quella con le più significative complessità derivanti dal rappresentare quello che si può definire il "complesso delle problematiche presenti dentro una città".

Circoscrizione, che per scelta del Consiglio Circoscrizionale fatta alcuni anni fa, è composta da 7 quartieri (Centro storico, San Martino, Cristo Re, Campotrentino, Piedicastello, Vela, Solteri/Centochiavi/Magnete), molto diversi e "diversificati" tra di loro, sia riguardo alle tematiche riguardanti le scelte da mettere in campo, ma anche in merito a ragionamenti relativi alla loro composizione sociale e alla loro prospettiva di sviluppo.

Riflettendo sulle moltissime scelte fatte e portate a compimento, scelte che hanno modificato sostanzialmente il vivere stesso delle persone, siamo consapevoli che in cima a tali

scelte c'è stato il perseguimento di obiettivi e progettualità ragionati per la città attraverso le quali si è determinato quel "percorso virtuoso" di sviluppo, non solo urbanistico ma, soprattutto, sociale e culturale.

Considerato che tali "scelte" hanno riguardato la gestione del territorio, la determinazione di piani culturali e turistici, il perseguimento della nascita e lo sviluppo di un Piano sociale di grande impatto sulla vita delle persone, attribuendo ad una "gestione" territorializzata il suo dispiegarsi.

Esprimendo l'idea che dentro queste scelte la città si è ritrovata e si è posta nelle condizioni di poter rappresentare il suo ruolo di città capoluogo della Provincia, ma anche nell'essere riferimento ampio e sostanziale in quanto città delle Alpi, dentro un'Europa espressione di una "nuova visione" di Comunità. Una Comunità complessa e articolata ma collocata stabilmente dentro un contesto ormai globalizzato.

Si propone quindi il perseguimento di obiettivi e il definire proposte, di sostanziale prospettiva, per nostri Quartieri-Comunità, tenendo conto del lavoro fatto in questi anni e delle proposte ampiamente formulate da tutto il Consiglio attraverso documenti precisi e ampie riflessioni.

Proposte per i Quartieri-Comunità così come sono oggi, per i quali si pongono alcune scelte, che nel rav-

vicinato futuro, debbono veder realizzati i percorsi già determinati o in fase di realizzazione, ma anche l'affermarsi di scelte diverse e in linea di condivisione con le risorse disponibili a ogni livello Istituzionale.

Vediamo nel dettaglio:

CENTRO STORICO

A compimento opere importanti quali la definitiva sistemazione di piazza Dante e della palazzina Liberty, ma anche - e su ciò vale la pena essere molto determinati - la sistemazione della ex palazzina Apt, per la quale la Circoscrizione chiede, da tempo, che trovi spazio un "posto di PS" per tutte le forze dell'ordine, oltre alla collocazione di presenze associative di carattere sociale. È di questi giorni l'inaugurazione di tale comparto e dei giardini e la definizione del progetto riguardante la ex palazzina Apt;

Da attuare:

- la proposta, formulata da tantissimo tempo, riguardante la sistemazione dell'angolo di entrata a via del Suffragio da passaggio Dorigni, sulla via Torre Verde;
- l'intervento indispensabile su piazza della Mostra, anche in considerazione del fatto che al posto dell'ex Questura verrà (almeno questo dovrebbe essere) collocato il comparto archivistico provinciale e statale. E dentro tale contesto si propone di attivare il progetto formulato dall'associazione Campomarzio riguardante la completa sistemazione strutturale della piazza Mostra. E in tale quadro serve che ci si confronti, perché in tale contesto è troppo poco quanto si sta determinando da parte della Provincia;
- lo scegliere, con determinazione e senza perdere tempo, la soluzione da apportare al complesso del palazzo delle poste di piazza Vittoria, per il quale, in tal senso, la Circoscrizione si è già espressa;
- la completa sistemazione di via SS Trinità.



CRISTO RE

È il Quartiere più abitato della Circoscrizione, per il quale:

- si deve attivare la realizzazione della pista ciclabile, già finanziata e approvata attraverso il progetto, che dalla via Druso percorrerà via Fontana fino a piazza Centa;
- si rende necessario determinare l'attivazione del passaggio di proprietà dell'area oggi occupata dalla società sportiva Cristo Re, che va "risanata", al fine di rendere concreta una sua sistemazione, soprattutto a riguardo della presenza della scuola materna e asilo nido. Si sta determinando la possibilità di acquisirne la proprietà per poi poter intervenire;
- si pensa alla completa sistemazione dell'area ex Allevatori sulla via Lavisotto;
- la propone "riorganizzazione", prevista a Bilancio, del parco Braille con la collocazione di un campo di pallavolo al servizio della numerosa presenza di famiglie e ragazzi/e, oltre alla realizzazione, sull'ex sede della casa del Custode dell'ex campeggio, di un bici-grill a servizio della pista ciclabile ivi collocata;
- si tende al perseguire la "ristrutturazione" delle scuole elementari Schmid (fondi FUT), al fine di trasformare le Bellesini nella sede della Circoscrizione e del Polo Sociale oltre ad altre presenze di carattere associativo;
- si chiede di realizzare un intervento deciso, nei confronti del Ministero della Difesa, al fine di poter utilizzare le due palazzine, oggi degradate, collocate su corso Alpini di fronte all'Hotel Everest;

- si deve intervenire con convinzione a riguardo del compendio e dell'area oggi occupata dall'ex Casino di Bersaglio in corso Buonarroti, al fine di superare quello stato di degrado inaccettabile;
- occorre determinare la completa acquisizione e ristrutturazione dell'edificio di via Bepi Moar al fine di un uso sociale e associativo.

PIEDICASTELLO

Antico Quartiere storico della città per il quale:

- si deve concretizzare, con più forte impegno, l'intervento sulla piazza e davanti al Museo delle Gallerie, già finanziato, per il quale c'è bisogno di una forte accelerazione, magari "superando" vincoli che possono essere gestiti con più determinazione;
- si dia piena attuazione alla progettualità riguardante l'intero comparto ex Italcementi tenendo conto di quanto proposto dalla Circoscrizione (scuole-residenza-spazi di socialità). A tal proposito si vedano e si valutino i documenti approvati dal Consiglio di Circoscrizione, sia con deliberazione n°5 del 21 gennaio 2013, che con deliberazione n°34 del 6 e giugno 2014.



VELA

Il nostro Quartiere-Paese per il quale trovi concretizzazione la scelta di realizzare l'arredo urbano della Piazza.

Opera già a bilancio:

- si consideri imprescindibile la "ristrutturazione" delle Scuole elementari S.Vigilio (nell'ambito dell'intervento FUT);
- si ragioni con serietà, riguardo alla scelta, molto discussa, della collo-

cazione o meno del nuovo canile sull'asse del lungo Adige nella proprietà di Trentino Trasporti. (E perché non lasciarlo dove attualmente è, magari allargandolo, e non realizzare la grande rotonda prevista?)

- si persegua il completo dispiegarsi della sistemazione ambientale riguardante l'asse di destra Adige, fino alla discarica di Ischia Podetti (ponte sì o ponte no?);
- si consolidi la "strutturazione" dell'intero comparto sede dell'A22 oggi anche sede della sottosezione della polizia stradale. Ma anche il completo dispiegarsi del progetto riguardante il parcheggio di attestamento della città (ex Zuffo), valutando concretamente la proposta formulata da ACI, che potrebbe rappresentare una soluzione percorribile. Oltre al definire la realizzazione, attraverso ASIS, di un campo da calcio giovanile sulla stessa area (proposta già avanzata da tempo dalla Circoscrizione).

SAN MARTINO

Quartiere storico della città, per il quale molto è stato fatto ma dove si impongono scelte puntuali:

- a riguardo del comparto ex scuola materna sulla via Manzoni (proprietà Patrimonio spa) e dell'ex albergo Ancora (proprietà del Comune di Trento);
- determinare scelte riguardanti piazza Centa con i suoi giardini, oltre al possibile intervento a riguardo della viabilità nel suo intorno (perché non pensare ad allargare il parco sulla falsariga di piazza Cantore?);
- realizzare la sistemazione del complesso ex case Pincheri, con la realizzazione, tempestiva, della nuova entrata del complesso verso la piazza e la nuova destinazione a riguardo degli spazi collocati nei piani terra delle stesse case (sala pubblica e sedi per associazioni);
- concretizzare con celerità gli spazi da riservare alla raccolta dei Rsu per il Quartiere, oggi collocati sulla via Malvasia e fonte di degrado.

SOLTERI / CENTOCHIAVI / MAGNETE

Ovvero sostanzialmente l'asse della via Brennero, dove è evidente a tutti il forte degrado urbano presente:

- si pensi all'ex Opel, dove si dovrebbe attivare il progetto dei privati già approvato, o all'area ex Frizzera, legata alla scelta riguardante lo Scalo Filzi e alla stessa area ex Esso oggi resa un'acquitrino maleodorante;
- area ex Carbochimica, fino al Magnete, dove va realizzato almeno il completamento del percorso ciclabile sull'asse della via Brennero, verso lo stesso palazzo dell'Agenzia delle Entrate;
- l'attuale presenza dell'Atesina che la Circoscrizione ha proposto di destinare alla nuova scuola media di Trento nord. Scelta che sarebbe stata eccellente ma che il Consiglio Comunale non ha ritenuto tale, considerando più opportuna la zona "privata" di Canova a fianco della ferrovia.

E proprio in tale contesto si ripropone, con forza e determinazione, tale proposta, per una parte di città in espansione e vissuta già ora da numerosissime famiglie e cittadini. Si vedano e si valutino attentamente le proposte formulate dal Consiglio di Circoscrizione, con deliberazione n°35 del 3 giugno 2014;

- si consideri l'ambito dell'area verde di Centochiavi, sulla via Trener, per la quale sono state messe a bilancio 2014 le risorse per un suo pieno dispiegarsi a parco pubblico;
- la decisa attivazione dei progetti riguardanti l'area Magnete che, finalmente dopo dieci anni, sta trovando una adeguata soluzione. E questo soprattutto grazie alla determinazione della Circoscrizione e dei cittadini che la abitano.



Già pronto il progetto pensato e discusso con gli stessi cittadini... basta andare avanti con determinazione.

CAMPOTRENTINO

Storico quartiere "contadino" della città, diventato soprattutto commerciale, posto sull'asse della via Maccani, a fianco dell'area ex Sloi, per il quale si impongono alcune scelte precise:

- l'assoluta necessità di vedere realizzato il disinquinamento delle aree ex Sloi e delle rogge di Trento nord;
- il ripensare l'attuazione della rotonda riguardante il terzo lotto della Trento-Rocchetta "dirottando" tale investimento sulla realizzazione del parcheggio di attestamento a Trento nord - dentro il comparto della "porta nord della città" definito da Busquets - , oltre alla collocazione di barriere antirumore di tipo arboreo lungo l'asse della tangenziale;
- la realizzazione della pista ciclabile lungo la via Maccani fino a Roncafart, oltre al completamento del verde pubblico Itea con una gestione attiva e la collocazione di alberature lungo le strade del quartiere;
- la collocazione lungo via delle Bettine dei dissuasori di velocità, e il completamento della progettualità riguardante l'intorno della Chiesa;
- la sistemazione dell'intera via Vittime delle Foibe collocandovi le necessarie alberature.

Serve rideterminare il necessario ritorno su alcune "questioni" legate alle scelte di bilancio per il prossimo futuro, facendole diventare progetti riguardanti lo sviluppo urbanistico e sociale della città. E tali scelte, che si ritengono di grande importanza, si riferiscono all'assoluta necessità di concretizzare interventi forti e prioritari sui due assi problematici e decisivi di questa città (e non solo della Circoscrizione).

Serve affrontare, in termini di "scelta per il futuro" il nodo riguardante lo sviluppo urbano di questa

città, a partire dalla mobilità, vista nel suo pieno dispiegarsi a seguito dei profondi cambiamenti che stanno determinando la stessa "organizzazione" territoriale di Trento. Pensiamo solamente al Not e al suo impatto sulla città.

Dentro tale quadro si propone di considerare con grande forza, tre scelte fondamentali che riguardano questa parte di città. Ecco quali:

INTERVENTO STRUTTURALE DELL'ASSE DI VIA BRENNERO

- realizzazione del parcheggio di attestamento previsto sull'incrocio via Brennero - via Bolzano - asse verso la Valsugana- asse verso l'interporto;
- definitiva strutturazione di via Brennero in "strada urbana";
- rideterminare la scelta riguardante la collocazione della nuova Scuola Media per Trento nord sull'area ex Atesina, in un Quartiere già strutturato.

INTERVENTO SULL'ASSE VIA MACCANI FINO A RONCAFORT (GARDOLO)

- realizzazione percorso ciclabile, considerando la sua funzione di arteria viabilistica con la forte presenza di attività economiche diffuse;
- determinare, in tale contesto, una scelta di merito al completamento della Trento-Rocchetta, anche al fine di spostare tali risorse già impegnate su altro comparto.

BARRIERE ANTIRUMORE LUNGO IL PERCORSO FERROVIARIO

Imprescindibile è la necessità di determinante, per la vivibilità dei cittadini posti sull'asse del percorso ferroviario, la realizzazione di barriere antirumore in corrispondenza del passaggio dei treni. Tutto ciò ponendo con determinazione il problema del superamento, da subito, della deroga verso le Ferrovie dello Stato riguardante l'assoluta necessità di percorrere a velocità ampiamente ridotta il tratto ferroviario dentro la città.

E proprio in tale ampio contesto, si rende pregnante, e largamente determinante, il perseguire la strada del "ruolo" di Trento, nella definizione complessiva della scelta relativa alla realizzazione della tratta Monaco-Verona.

Si considera decisivo che in tale contesto vengano fatte scelte coraggiose a riguardo delle politiche di bilancio, sempre più legate alla mancanza di risorse pubbliche, ma aperte alla prospettiva di un nuovo sviluppo sostenibile dove gli investimenti possano e debbano produrre ricchezza e occupazione.

Ma soprattutto che l'obiettivo sia indirizzato a realizzare un nuovo e rinnovato approccio riguardante le scelte di sviluppo della nostra Comunità.

Si impone perciò, con la dovuta consapevolezza, che in questa città ci sono Circoscrizioni che hanno avuto tantissimo e altre che, come la nostra, sottolineano delle difficoltà nel vedere realizzato il cambiamento in queste nostre Comunità.

Si ritiene di sottolineare con convinzione che, le priorità al Bilancio (ultima volta in questa consiliatura) possano determinare scelte di Bilancio in grado di esprimere un'idea forte e condivisa di futuro.

Dentro tale contesto si ribadisce quanto proposto in questi anni chiedendo al Sindaco, alla Giunta e allo stesso Consiglio Comunale di esprimersi sulle cose da fare per il futuro di questa città tenendo conto del "ruolo" che questa parte di città ha nel contesto complessivo del Comune di Trento.

Dentro tale orientamento si propongono alcune proposte col fine di proporle quali orientamenti da inserire nel Bilancio 2015.

Centro Storico:

- sistemazione dell'intera via SS. Trinità.

Cristo Re:

- completa acquisizione, e sistemazione, dell'edificio di via Bepi Morar per un uso a fini associativi;

- determinare la possibile realizzazione del bici-grill nel parco Braille;
- lavorare alla sistemazione delle scuole elementari Schmid (FUT).

Piedicastello:

- completamento del progetto (già finanziato) di sistemazione della piazza.

Vela:

- sistemazione della scuola elementare S.Vigilio (FUT);
- attivare (attraverso ASIS) la realizzazione del campo da calcio per bambini nell'ambito del centro sportivo Vela.

S. Martino:

- definire spazio nuovo riguardante la RSU;
- determinare la realizzazione della nuova entrata alle case ex Pincheri.

Solteri/Centochiavi/Magnete:

- realizzare il percorso ciclabile all'uscita della stessa verso nord e verso la via Pranzelores, sulla via Brennero a fianco dell'ex Carbochimica fino all'Agenzia delle Entrate.

Campotrentino:

- sistemare alberature sulla via Vittime delle Foibe;
- determinare la progettualità riguardante la pista ciclabile sulla via Maccani.

Lavorare per il bene comune delle nostre Comunità è stato in questi anni un impegno molto intenso, da parte di tutti i Consiglieri Circoscrizionali e perciò è evidente il ruolo grande e spesso determinante della partecipazione al governo di questa nostra città e delle sue tantissime e diversificate Comunità.

Così è in questa città, per la presenza costante e fortissima di quel mondo preziosissimo dell'associazionismo e del volontariato, al quale va rivolto un enorme e sentito ringraziamento. ■

IL GARANTE DEL CONTRIBUENTE PER LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

CHI È, COSA FA, DOVE SI TROVA

È a tutti noto che, per provvedere al soddisfacimento dei bisogni pubblici, vale a dire dei bisogni che interessano l'intera collettività (es. scuole, asili nido, trasporti, ospedali, ecc.) lo Stato ha bisogno di idonee risorse economiche che ottiene dai cittadini mediante prelievi forzosi (tutti, cioè, siamo costretti a concorrere alle spese pubbliche, secondo la propria capacità contributiva). Tali prelievi sono le imposte, le tasse e i contributi.

Alla domanda chi deve pagare, in base a che cosa bisogna pagare, quanto bisogna pagare, ecc. rispondono le molte leggi (troppe) che pullulano l'universo dell'ordinamento e che formano il diritto tributario.

Molto spesso, tali leggi sono accompagnate da circolari, risoluzioni, ecc. Non solo: hanno la caratteristica di essere anche complesse e, talvolta, persino incomprensibili.

Può succedere, perciò, che, nell'applicazione di queste leggi, i funzionari dell'Amministrazione Finanziaria (dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, ecc.) incorrano in errori, oppure in atti arbitrari.

La legge 27 luglio 2000, n. 212 e succ. modif. (*Statuto dei diritti del contribuente*) ha previsto, perciò, *i diritti del contribuente verso l'Amministrazione Finanziaria* e, per garantire che tali diritti siano effettivamente rispettati, ha istituito il *Garante del contribuente*.

Il Garante del contribuente è, dunque, un soggetto indipendente con funzione di garanzia dei cittadini nei confronti dell'apparato amministrativo. Esiste un solo Garante per ogni Regione e per le Province Autonome di Trento e di Bolzano; per assicurarne la indipendenza, la nomina avviene da parte del Presidente della Commissione Tributaria Regionale (a Trento e a Bolzano, Commissione Tributaria di Secondo Grado). Egli dura in carica quattro anni.

Dunque, *il contribuente che si ritiene leso nei suoi diritti da un atto dell'Amministrazione Finanziaria*, può rivolgersi al Garante del Contribuente con una *segnalazione scritta e firmata*, con la quale può lamentare disfunzioni, irregolarità, scorrettezze, prassi ammini-

strative anomali o irragionevoli, comportamenti dell'Amministrazione suscettibili di incrinare il rapporto di fiducia con l'Amministrazione medesima.

A sua volta, il Garante può richiedere agli Uffici competenti documenti e chiarimenti relativi alle specifiche lamentate e gli Uffici sono tenuti a rispondergli entro i successivi trenta giorni.

I compiti che la legge assegna al Garante del Contribuente sono molteplici e tutti delicati. Egli può: attivare la procedura di autotutela nei confronti di atti amministrativi di accertamento o di riscossione notificati al

contribuente e ritenuti illegittimi; rivolgere raccomandazioni ai dirigenti degli uffici ai fini della tutela del contribuente e della migliore organizzazione dei servizi; accedere agli uffici finanziari e controllare la funzionalità dei servizi di assistenza e di informazione del contribuente, nonché l'agibilità degli spazi aperti al pubblico; richiamare gli uffici al rispetto dei doveri ad essi imposti dalla legge; individuare i casi di particolare rilevanza in cui le disposizioni vigenti, ovvero i comportamenti dell'amministrazione determinano un pregiudizio dei contribuenti o conseguenze negative nei loro rapporti con l'Amministrazione, segnandoli al Direttore provinciale dell'Agenzia delle Entrate e al Comandante della Guardia di Finanza.

Ogni sei mesi, il Garante del Contribuente presenta una relazione sull'attività svolta al Ministro delle Finanze, al Direttore provinciale delle entrate, al Comandante di zona della Guardia di Finanza, individuando gli aspetti critici più rilevanti e prospettando le relative soluzioni.

Ogni anno, il Garante fornisce al Governo ed al Parlamento dati e notizie sullo stato dei rapporti tra Fisco e Contribuenti nel campo della politica fiscale.

L'Ufficio del Garante del Contribuente è a Trento, via Brennero, 133, presso l'Agenzia delle Entrate, 1° piano (telefono 0461/410683; email: dp.Trento.garante@finanze.it); riceve su appuntamento.

Nella Provincia Autonoma di Trento, il Garante del Contribuente è, dall'aprile 2013, l'avv. Andrea Di Francia. ■



ANVOLT: CON IL MALATO E PER IL MALATO



Gli ambulatori Anvolt Onlus Trento si trovano a Trento in via della Prepositura 32, a Rovereto in corso Rosmini 8 e a Predazzo in via Verdi 16. Per prenotare un visita ambulatoriale è possibile chiamare il numero 0461 235543. La sede di Anvolt Trento Onlus è situata in via Prepositura 32 a Trento (telefono 0461 232036, fax 0461 235300).

L'Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i tumori è attiva a Trento dal 1992. Sin dall'inizio della propria attività si è sempre impegnata nell'assistenza diretta ai malati oncologici con assistenza domiciliare e ospedaliera. In brevissimo tempo ha iniziato a attivarsi per aprire il primo ambulatorio di prevenzione tumorale e offrire a donne visite ginecologiche e senologiche gratuite promuovendo sul territorio il diffondersi della prevenzione, fondamentale per riuscire a contrastare i tumori. La prevenzione è infatti la prima arma a disposizione e incrementa una buona percentuale di successo nel percorso di guarigione delle persone.

A distanza di 22 anni Anvolt è orgogliosa dei buoni risultati ottenuti a favore degli utenti. È una delle poche associazioni di volontariato sul territorio che attraverso le sole libere offerte dei cittadini trentini porta avanti, senza finanziamenti pubblici, tre ambulatori di prevenzione tumorale: uno a Trento, uno a Rovereto e uno a Predazzo. Si tratta di strutture interamente gestite dalla stessa Anvolt, nelle quali è possibile usufruire di visite di prevenzione tumorale. Nei tre ambulatori i medici portano la loro esperienza e professionalità nel decisivo e delicato settore della prevenzione tumorale con visite e consulenze aperte a tutti e per tutto l'anno. L'attività ambulatoriale di Anvolt ha lo scopo di migliorare nella popolazione trentina la consapevolezza dell'importanza di una corretta prevenzione. Prevenire l'insorgere di malattie tumorali è un obiettivo da considerare primario ogni giorno.

Inoltre sono molti gli ambiti in cui Anvolt interviene: dall'assistenza domiciliare e ospedaliera - perché molti sono i disagi che un ammalato e chi

gli sta vicino deve riuscire a superare - alla corretta informazione e prevenzione. Nello specifico i servizi sanitari e di prevenzione offerti da Anvolt sono:

- prevenzione tumorale femminile: pap-test - visita ginecologica - senologica- consulenze e ecografia;
- prevenzione tumorale melanoma della pelle: visite dermatologiche per tutti con videodermatoscopio;
- prevenzione tumorale maschile: visite urologiche per la prevenzione del tumore prostatico agli uomini dai 45 anni in poi e visita andrologica per i giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni con ecografia;
- assistenza psicologica rivolta ai malati di tumore e ai loro familiari presso gli ambulatori Anvolt;
- assistenza psicologica presso l'ospedale S.Carmine di Rovereto e l'ospedale di Arco con la onco-psicologa;
- Servizio dietologia: educazione alimentare rivolta a chiunque desideri adottare uno stile alimentare sano ed equilibrato, diete personalizzate per chi necessita su prescrizione medica di ridurre il peso, consigli alimentari nella patologia oncologica per ridurre i disturbi legati ai trattamenti terapeutici;
- altri aiuti concreti che dovessero insorgere durante la malattia tumorale;
- assistenza domiciliare al malato;
- assistenza ospedaliera al malato;
- adesione al progetto "la forza e il sorriso" dedicato alle donne in chemioterapia.

Anvolt promuove anche un progetto dedicato a tutte le donne sottoposte a trattamenti chemioterapici denominato "Contro i tumori la forza di un sorriso". Il progetto consiste in utili consigli e accorgimenti per fronteggiare gli effetti secondari delle terapie anticancro, indicazioni per

ricquistare senso di benessere e autostima senza rinunciare alla propria femminilità, il tutto in un'atmosfera rilassata e informale. Le partecipanti, in circa due ore, vengono guidate a prendersi cura della propria pelle, scegliere e applicare il trucco adeguato alle loro caratteristiche e valorizzare il proprio aspetto grazie ai consigli di un'esperta consulente di bellezza. Lo scopo è quello di far trascorrere del tempo alle pazienti tenendole lontane dai pensieri negativi e aiutarle per quando saranno a casa dando loro indicazioni utili da poter utilizzare in prima persona. Anche da questo tipo di assistenza Anvolt ha ricevuto un ottimo riscontro, a conferma di come l'attenzione alla paziente anche per i cosiddetti effetti secondari delle terapie oncologiche sia oggi un passo fondamentale verso un recupero non solo fisico ma anche psicologico. L'obiettivo di questi laboratori di bellezza è proprio quello di riaccendere il sorriso sui visi di queste donne, donando una vera marcia in più per riacquistare benessere e autostima.

Fino a maggio 2014 sono state eseguite nei nostri ambulatori di Trento - Rovereto e Predazzo:

- 800 visite senologiche;
- 820 visite ginecologiche;
- 620 pap-test;
- 1.100 ecografie ginecologiche;
- oltre 100 consulenze sanitarie;
- 158 visite urologiche;
- 220 visite dermatologiche;
- 100 sedute di assistenza psicologica a Trento;
- 500 sedute assistenza psicologica Rovereto;
- 35 ore di assistenza dietologica;
- 20 persone aderenti al progetto "la forza e il sorriso" per donne in chemioterapia ■

RELAZIONE PROGETTO PIAZZETTA “ALCIDE DEGASPERI” DI VIA LUNGADIGE MARCO APULEIO

Il progetto della piazzetta in Via Lungadige Marco Apuleio è stato lanciato come una sfida dal Comitato di Piedicastello e noi, Gruppo Giovani Piedicastello, abbiamo deciso di accettarlo in quanto eravamo convinti e crediamo che un posto come il sopracitato non potesse rimanere in quelle condizioni, trascurato e poco considerato.

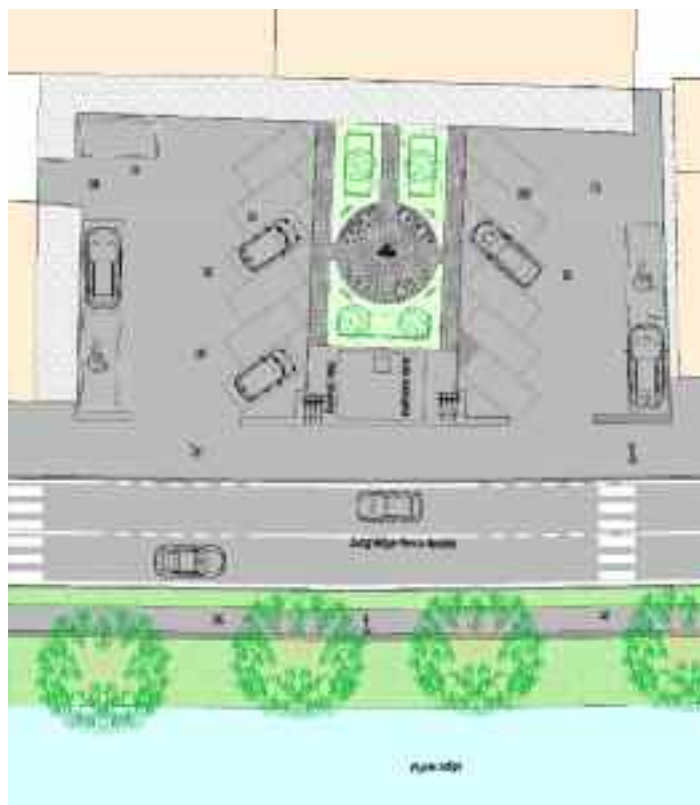
Abbiamo così deciso di trovarci per parlare delle possibili soluzioni che si sarebbero potute attuare a tale riguardo; il nostro occhio si è dunque soffermato soprattutto su alcuni punti fondamentali:

IL PRIMO punto riguarda la zona rifiuti che è la prima cosa che salta all'occhio perchè tuttora risulta essere tralasciata in quanto si possono notare sacchetti per terra e bidoni pieni oltre limite. Questo problema è stato risolto con il posizionamento di un'isola ecologica che garantirà molto più ordine e pulizia essendo semplice e funzionale.

IL SECONDO punto riguarda la zona verde; anch'essa è stata lasciata al caso e quella che una volta era una bella aiuola verde adesso è solo un mucchio di terra sommerso dalle foglie secche che cadono dagli alberi morenti piantati nella medesima zona. È stata dunque pensata una nuova disposizione della zona con posizionamento di panchine (messe in formazione circolare per creare un possibile posto di ritrovo per persone di tutte le età), lampioni, una fontanella e delle siepi che la separeranno dalla zona parcheggio e saranno piantati dei nuovi alberi che assicureranno ombra anche nelle giornate più calde e soleggiate.

IL TERZO punto riguarda il posizionamento di una “stazione” per il bike sharing, una pratica che sta sempre più prendendo piede a Trento; è stata presa in considerazione questa idea anche pensando ai residenti o agli studenti che abitano in zona e che per necessità si devono recare in centro o in qualsiasi altro luogo.

IL QUARTO è stata la ri-disposizione della zona parcheggio, che comunque è stata uguale per posizione e dimensioni. A questo proposito è stato scelto di cambiare la pavimentazione di questa zona con il posizionamento di



lastricati forati, ovvero dei prefabbricati in cemento che vengono riempiti e integrati a dell'erba che li rende più piacevoli alla vista (o almeno meno pesanti di una distesa di asfalto) e più ecologici.

Questi dunque i principali interventi che si andrebbero ad effettuare nella zona.

Si vorrebbe anche ricordare che il tutto è stato preceduto da una giornata di rilievi planoaltimetrici con strumenti appositi messi a disposizione dallo studio topografico S.I.T. GEO.

Viene allegato il file PowerPoint che spiegherà meglio le fasi e le scelte della progettazione. ■

GRUPPO GIOVANI PIEDICASTELLO



LAVORI DI SPOSTAMENTO DELLA FOSSA DI PIEDICASTELLO

LA STORIA

Sotto via Dos Trento, come ben sanno gli abitanti della via, scorre la fossa di Piedicastello, originata dal rio Scala, che raccoglie le acque del versante montano sopra via Cosma e Damiano e poi, attraversata l'autostrada, contorna il colle e di seguito diviene il canale di raccolta di tutte le acque piovane di Piedicastello fino alla Chiesa di Sant'Apollinare, poco a monte della quale si getta nell'Adige, con uno sbocco presidiato da una paratoia.

Quando il livello del fiume non consente più lo scarico e l'acqua si innalza fin quasi al livello di via Dos Trento, la paratoia si chiude automaticamente e l'acqua prosegue, sempre sotto terra, fino all'area ex Italcementi, Motorizzazione civile ed infine sbocca in Adige immediatamente a monte dell'area dove è stata costruita la centrale di cogenerazione da Dolomiti Energia.

La fossa di Piedicastello o Rio Scala, nel tratto tra Sant'Apollinare e lo sbocco più a Sud, scorre con poca pendenza e guadagna quota rispetto al fiume; in questo modo può scaricare le sue acque anche per livelli dell'Adige più alti di quelli raggiungibili alla paratoia di S. Apollinare.

Nel corso dell'alluvione del '2000, l'Adige mantenne per molti giorni un



livello elevato al punto di non consentire lo scarico delle acque della fossa di Piedicastello né dalla paratoia di S. Apollinare, né dallo scarico posto più a Sud. Dalle paratoie chiuse l'Adige non riuscì ad entrare, ma l'acqua che affluì da monte e quella raccolta lungo il percorso, allagò via Dos Trento e tutte le zone a quota minore, creando numerosi danni. Se un evento simile si fosse verificato con la chiesa abbassata alla quota attuale, è facile immaginare quanti ulteriori danni vi sarebbero stati.

Per evitare il ripetersi di eventi analoghi, poco dopo venne costruita un'idrovora alla foce della fossa, in grado di sollevare, con tre pompe azionate da un gruppo elettrogeno, fino a circa 2500 litri al secondo.

La gestione dell'impianto venne affidata al consorzio di Bonifica, al pari di tutti gli altri impianti distribuiti lungo il fiume, a tutela degli insediamenti civili e delle campagne.

Nel corso di un'ispezione del tratto tra la chiesa di S. Apollinare e lo sbocco in Adige, i tecnici del Consorzio rilevarono un notevole interrimento del manufatto e ne programmarono la pulizia. Al termine dei lavori fu evidente che il tratto di fossa tra la chiesa di S. Apollinare e la ex circonvallazione era stato costruito nella prima metà dell'800, passava sotto l'abside della chiesa e poi terminava nel vecchio alveo dell'Adige, dove il fiume scorreva prima di venir spostato fuori dalla città, quando seguiva il tracciato di via Torre Verde, via torre Vanga e passava dove ora c'è il piazzale della Motoriz-

zazione. Il vecchio manufatto è in pietra, con muri a secco e copertura in lastroni di pietra rossa. Purtroppo alcuni lastroni erano rotti e vennero puntellati con traversi in ferro ancorati ai muri laterali, ma l'aspetto più interessante fu rilevare che la pendenza di quel tratto di fossa era piuttosto elevato, molto più di quella normalmente utilizzata per le altre fosse di fondo valle, probabilmente perché in passato quello era il tratto terminale, quando la fossa scaricava in Adige poco a Sud della chiesa. In corrispondenza dell'ex circonvallazione il manufatto in pietra si interrompe e da lì riprende una nuova struttura in calcestruzzo, posizionata ad una quota superiore, così da creare una strozzatura al transito dell'acqua.

Le precarie strutture in pietra e la presenza della strozzatura consigliarono di studiare un tracciato alternativo e più sicuro alla fossa di Piedicastello e venne predisposto il progetto di spostamento lungo via Dos Trento ed il sedime della circonvallazione dismessa, così da collegare il tracciato a monte della chiesa con quello a valle dell'ex circonvallazione abbandonando il tracciato storico divenuto insicuro.

L'INTERVENTO

20 marzo 2013

il progetto venne approvato con la prescrizione, da parte della Soprintendenza per i beni archeologici, di utilizzare un escavatore con benna senza denti e di assicurare



la presenza costante di un archeologo, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza ed erano previsti € 30.000,00 + I.V.A. per “sorveglianza archeologica”;

1 luglio 2013

iniziarono i lavori, con l'intento di concludere lo scavo in via Dos Trento entro agosto affinché la scuola materna non avesse disagi di alcun genere, ma il ritrovamento di reperti archeologici rallentò i lavori di scavo fino dall'inizio;

6 settembre 2013

ordine di sospensione dei lavori da parte della Soprintendenza;

8 ottobre 2013

autorizzazione alla ripresa dei lavori, con posa dello scatolare per circa 20 metri, così da consentire il ripristino dell'accesso ad alcune abitazioni, divieto di posare la fognatura comunale a quota profonda ed obbligo di alzare la quota di posa dello scatolare di cm 25. L'importo degli scavi archeologici venne elevato fino ad € 50.000,00 + I.V.A., limite di Legge per l'affidamento diretto;

6 novembre 2013

viene finanziata una nuova perizia di scavo archeologico dal Servizio Bacini Montani, dell'importo di € 112.656,00;

17 febbraio 2014

consegna dei lavori di ricerca archeologica. I lavori sono proseguiti con difficoltà, a causa delle avverse condizioni meteo. Il 2014 è stato uno degli anni più piovosi del recente passato, con un livello dell'Adige sempre alto, tanto da mantenere nel cantiere costantemente il livello della falda quasi coincidente con la quota di scavo. È stato indispensabile mantenere attive due pompe in cantiere e le continue piogge hanno costretto addirittura ad interrompere i lavori nel mese di luglio e parte di agosto. La fine lavori inizialmente prevista nel mese di luglio è stata via via procrastinata;



2 ottobre 2014

i lavori sono stati sospesi per l'esaurimento delle disponibilità economiche;

3 novembre 2014

la Soprintendenza per i beni archeologici riprende i lavori di scavo, con uno stanziamento di circa € 40.000,00 + I.V.A.;

4 novembre 2014

inizia a piovere, con un tempismo perfetto sull'inizio lavori e l'Adige raggiunge in breve 1390 mc/sec, massima portata registrata negli ultimi anni. Il cantiere è allagato.

Le condizioni meteo oggi, 24 novembre, sono molto migliorate, con un basso livello dell'Adige, che consente di eliminare l'acqua dallo scavo ed i lavori sono ripresi.

La piena dell'Adige di novembre ha dimostrato, se ve ne fosse ancora bisogno, che l'idrovora è indispensabile per la sicurezza idraulica di Piedicastello e che il suo funzionamento in questi giorni ha evitato allagamenti all'abitato.

Il protrarsi dei lavori di scavo archeologico, dovuto alle avverse condizioni meteo, sta comportando notevoli disagi alla popolazione, sia a causa dello scavo che divide in due l'abitato, che per la riapertura dei parcheggi in piazza, inoltre rende più scomodo l'accesso alla scuola materna ed

al museo delle Gallerie, ma soprattutto non consente di concludere le operazioni di spostamento della fossa di Piedicastello, che garantirà una maggiore sicurezza idraulica al borgo.

È evidente l'esigenza di concludere al più presto i lavori, così da poter procedere all'affidamento delle opere di riqualificazione di Piedicastello già programmate dal Comune, con l'eliminazione dell'attuale rotatoria e la sistemazione di tutta la piazza.

È però doveroso ricordare che le lunghe e complesse operazioni di scavo archeologico hanno consentito di conoscere, per la prima volta, molti aspetti dell'antico borgo di Piedicastello, del suo tracciato urbanistico, della sua storia dal periodo romanico in poi, lungo tutto il tracciato di via Dos Trento e sul sedime dell'ex circonvallazione. È una striscia di territorio che attraversa l'antico centro abitato, che era racchiuso da un poderoso muro appoggiato al Dos Trento, entrando da un'immaginaria porta ad Est ed uscendo verso Sud, dove scorreva l'Adige.

È molto importante che il risultato di questi scavi, che hanno comportato disagi notevoli alla popolazione e che ancora li stanno comportando, sia reso pubblico così da far comprendere, quando il malumore sarà solo un ricordo, che il borgo di Piedicastello ha una storia complessa e molto antica che non solo è bello ed importante conoscere, ma che costituisce le radici su cui è cresciuto e si è sviluppato l'abitato che oggi vediamo.

Quando finalmente saranno conclusi anche i lavori di sistemazione della piazza di Piedicastello, già a bilancio del comune di Trento, l'abitato sarà valorizzato, con un ampio spazio fruibile tra la chiesa, la cui quota è stata abbassata di circa due metri con i lavori di ristrutturazione, e la piazza, che si raccorderà ad essa gradualmente; l'efficienza di sgrondo delle acque bianche attraverso la fossa sarà ancora più importante di oggi e richiederà maggiore attenzione, a conferma della necessità di concludere al più presto i lavori di posa del nuovo tracciato della fossa di Piedicastello. ■

RINASCE PIAZZA DANTE

Dopo alcuni anni di lavori, finalmente, i giardini di piazza Dante sono tornati ad essere luogo di incontro e dialogo per l'intera città. Stiamo parlando di uno dei parchi storici di Trento, collocato all'interno di un quadrilatero di strade, in parte preesistenti. Delimitato ad occidente dall'antica abbazia di San Lorenzo, il parco di piazza Dante risale alla metà del XIX secolo, quando i notabili di una Trento asburgica, piccolo centro urbano periferico di un vasto impero, decisero di realizzare, nello spazio lasciato libero dalla rettifica del corso del fiume Adige per consentire il passaggio della ferrovia realizzata nel 1854, un giardino pubblico sull'esempio delle maggiori capitali europee, abbellito con percorsi pedonali ombreggiati da alti platani, laghetti artificiali e luoghi di aggregazione pubblica.

Il parco pubblico fu progettato da Carlo De Pretis e Saverio Tamanini, mentre Annibale Apollonio si occupò degli aspetti idraulici. Nel 1878 il progetto era pronto e fu illustrato in municipio l'8 febbraio. Negli anni successivi venne avviata la realizzazione, conclusasi circa nel 1895.

I lavori di riqualificazione si sono concentrati prima di tutto sulla zona del laghetto. Lo specchio d'acqua realizzato negli anni Settanta sopra il vecchio sedime dell'Adigetto è l'elemento che più di altri caratterizza la zona. L'intervento portato avanti dal comune non si è limitato al rifacimento del getto centrale, più alto di quello preesistente e circondato da una zona di getti secondari, ma sono stati introdotti una serie di giochi con l'acqua interattivi attivabili attraverso alcune colonnine disposte lungo l'argine del lago. È presente un gioco di spruzzi con acqua potabile nella zona ad ovest, un gioco di bolle d'acqua superficiali alimentate ad aria in prossimità del nuovo ponte. Anche quest'ultimo elemento è stato realizzato a nuovo in acciaio, vetro e legno.

Attorno allo specchio d'acqua sono state sistemate le vecchie panchine e sono state disposte nuove sedute in legno e altre a forma di prisma con tanto di leggino, utili a chi utilizza il portatile visto che in piazza è possibile usufruire della rete wi-fi.

La parte in prossimità della palazzina Liberty è stata organizzata come un piccolo palco: dunque è stata leggermente sopraelevata e attrezzata con predisposizioni elettriche per le luci e l'amplificazione. Molta attenzione è stata data anche al sistema delle luci per rendere il parco più sicuro e per incentivarne l'utilizzo anche nelle ore serali. I lavori hanno previsto il potenziamento dell'illuminazione in particolare nella zona del laghetto con luci colorate oltre ad alcuni fari a terra in corrispondenza agli



ingressi. Sempre per ottenere maggiore sicurezza è stata alleggerita anche la vegetazione. La sistemazione del parco di piazza Dante è costata, in tutto, 815 mila euro.

Non manca infine l'installazione di un box bagno, sul lato posteriore dell'edificio ex Apt. Il sistema di apertura della porta prevede un sistema di allarme e il pagamento di una tariffa di cinquanta centesimi per scoraggiarne l'uso improprio.

Quest'ultimo intervento in piazza Dante segue i lavori di riqualificazione della parte nord del parco dove oggi si trovano i giochi per bambini. La realizzazione di un progetto complessivo di riqualificazione dell'area che vedrà come prossimi step le sistemazioni e le riaperture al pubblico dell'edificio ex Apt e la Palazzina Liberty. Per quanto concerne quest'ultima, nella palazzina troveranno posto una biblioteca giovanile con due sale lettura e una sala riunioni a piano terra. Ad ovest, affacciato sul parco, ci sarà anche un bar. L'inaugurazione di questo edificio si prevede per la seconda metà del 2015 con un costo complessivo di intervento di 2 milioni e 200 mila euro. A pochi passi si trova invece l'edificio ex Apt. Questo sarà presto ristrutturato e ospiterà un presidio della polizia municipale. Una scelta, questa, per rendere ancora più sicura la zona. Non mancherà poi lo spazio per l'Agenzia per il Turismo di Trento Monte Bondone e Valle dei Laghi. Saranno presenti anche altri bagni pubblici che in questo caso saranno gestiti da un custode. L'intervento prevede inoltre la realizzazione di un nuovo cappotto esterno. I lavori inizieranno nella primavera del 2015. ■

I CENTO ANNI DEL CORO PARROCCHIALE DI VELA

La serata di sabato 22 novembre è stata veramente memorabile per la comunità di Vela: nel giorno dedicato a S. Cecilia patrona della musica, si è festeggiato il Centenario del Coro Parrocchiale invitando altre due compagini: il coro di S. Maria del Carmine di Meano ed il Coro Parrocchiale di Aldeno.

La Messa di ringraziamento celebrata da Don Emilio e da Don Davide sulle note coinvolgenti della Missa Secunda Pontificalis di Lorenzo Perosi, ha creato l'atmosfera propizia per il dispiegarsi di una serata appagante sotto il profilo musicale e comunitario.

Il conduttore della serata, Antonio Maule, ha introdotto il Coro di Vela ripercorrendone brevemente la sua origine e la sua storia: dal leggendario "Coro dei Cartari" formato dai lavoratori della cartiera che svolgeva la sua attività sulle rive del torrente Vela, al secondo dopoguerra

quando iniziò l'attività un piccol coro di giovani che affiancò quello degli adulti.

La pratica corale continuò proficua fino all'avvento del Concilio Vaticano II° che provocò un cambiamento nei testi musicali fino a quel momento solo in latino. Il Maestro Armando Mocellin fu il promotore del nuovo corso a cui seguì la direzione del Maestro Sandro Mazzalai, che negli anni '70 garantì unità e coesione al gruppo favorendone la crescita.

Negli anni '90 è iniziato l'impegno della Maestra Silvia Matassoni che con la sua presenza costante ha mantenuto unito e coeso il gruppo.

Il Coro di Vela è stato il primo ad esibirsi ricevendo applausi e congratulazioni da tutti i presenti.

Sono seguiti poi il Coro di Meano che ha colpito per la freschezza dei testi ed il Coro di Aldeno compatto ed armonioso nella sua esibizione corale.



Ai tre direttori dei cori è stata poi consegnata una targa ricordo con l'incisione dei S.S. Cosma e Damiano, patroni della comunità parrocchiale di Vela.

La serata è poi proseguita nella sala circoscrizionale dove tutti i presenti e simpatizzanti hanno fatto onore ad un sontuoso rinfresco e preso visione del libretto redatto a più mani per il Centenario del Coro, corredato da molteplici e belle fotografie.

Il Vicepresidente Vigilio Caldonazzi ha invitato poi i cantori che nel corso degli anni sono stati più assidui, ad avvicinarsi al tavolo precedentemente predisposto, consegnando ad ognuno una targa ricordo con il proprio nome inciso, esprimendo la gratitudine e la riconoscenza di tutta la comunità per la diligenza e la passione che hanno profuso partecipando all'attività corale.

È bello pensare, come ha scritto nella sua lettera di accompagnamento il Vescovo Luigi Bressan, come questi cento anni, possano essere letti come uno spaccato di tutta la vita della frazione di Vela a cui il

Coro ha dato un esempio di coesione, socialità, passione e generosità. ■



RIQUALIFICAZIONE MAGNETE

Il progetto di riqualificazione delle aree verdi al Magnete lungo via Unterverger prenderà avvio nel corso del 2015. A confermarlo è stato il vicesindaco Paolo Biasioli durante l'audizione che si è tenuta in circoscrizione Centro Storico Piedicastello il 2 dicembre scorso.

Le questioni pendenti con la ditta lottizzante per il completamento delle previsioni contenute nel piano di lottizzazione del quartiere Magnete, hanno riguardato

il trasferimento di proprietà delle aree verdi sul quale si concentra il progetto di realizzazione del nuovo parco. I trasferimenti di proprietà sono infatti subordinati alla verifica della qualità dei luoghi oggetto del trasferimento e alla loro congruità con le destinazioni previste. Sulle aree interessate sono state effettuate da parte dell'ingegner Mirko Tovazzi, incaricato dai lottizzanti, un'indagine ambientale e una di rischio sanitario. Gli esiti delle indagini, verificati dall'Azienda Sanitaria per quanto riguarda l'analisi di rischio, confermano la compatibilità del sito con la destinazione di Prg di verde di protezione e di arredo. L'intervento che allo stato della conoscenza si rende necessario è la sostituzione del primo stato di terra (circa un metro) affinché venga bonificata l'area e resa congrua per la riqualificazione a parco pubblico.

INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

Il progetto di sistemazione delle aree verdi in località Magnete riguarda le specchiature verdi e ai marciapiedi in fregio a via Unterverger, nel solo tratto con orientamento est-ovest, a nord del complesso denominato "Magnete". Il progetto prevede la sistemazione a verde pubblico, per offrire un'area di aggregazione ai residenti dei complessi abitativi circostanti, ove risiedono più di 800 persone in un contesto carente di aree verdi attrezzate, aree comunque difficilmente accessibili a causa di importanti barriere infrastrutturali (ferrovia, via Brennero).

Le aree in oggetto possono essere facilmente protette dal traffico, peraltro piuttosto scarso, che transita su via Unterverger e al contempo hanno dimensioni appropriate per permettere un allestimento a giochi per la popolazione giovanile di differenti età che le può raggiungere in sicurezza dalla piattaforma pedonale del complesso Magnete.

A tal fine nel Bilancio comunale 2014 è stato già previsto al cap. 42170 art. 957 op.3784 un finanziamento di 100.000 Euro per la sistemazione dell'area.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

Il progetto prende avvio dalla scelta di allestire queste aree, di circa 3000 mq di verde complessivo, per farne un luogo per il gioco dei bambini e dei giovani, trasformandole quindi da mere superfici residuali derivate dalla costruzione di una strada. La localizzazione delle attrezzature in queste aree si rende necessaria per l'effettiva

assenza di spazi aperti alternativi, che non siano privati o vincolati da altre funzioni (come il verde di barriera antirumore sul retro del complesso).

Si ritiene in ogni caso che le superfici siano sufficientemente ampie e ben connesse con la residenza vicina, piane ed intervisibili, ben illuminate: tutte qualità che compensano altri possibili svantaggi dati dalla vicinanza della strada Unterverger, peraltro poco trafficata. Le aree, libere e piane, di forme regolari, permettono di ordinare e separare le funzioni previste, evitando nell'uso sovrapposizioni ed interferenze.

L'allestimento prevede funzioni condivise e richieste dalla comunità residente, attraverso un percorso di ascolto e confronto condotto in tarda primavera, culminato in una assemblea pubblica il 20 aprile 2014.

AREE A SUD DI VIA UNTERVEGER

Per queste superfici verdi è stata data priorità al gioco dei bambini, allestito nello spazio verde centrale e più vicino alla residenza (p.f. 2731/9 c.c. Trento), di circa 1.400 mq, organizzato lasciando la superficie a prato e pavimentando piattaforme circolari in gomma e materiali colorati sulle due estremità: da un lato questi cerchi ospitano giochi per bambini fino agli otto anni (altalene, scivoli, dondoli), dall'altro lato si colloca un gioco combinato adatto anche ai più grandi, ed un'area con aiuole e fontana. A collegare le strutture un percorso sinuoso e colorato con inserti circolari più piccoli, che offrono un'ulteriore occasione di gioco libero in movimento. Alcuni alberi assicurano l'ombreggiatura nella stagione estiva, soprattutto delle zone gioco e di sosta.

Quest'area ospiterà poche panchine tradizionali: prevalgono ove necessari bassi muretti curvi o rettilinei colorati che possono essere utilizzati nel gioco libero e come sedute e non agevolano la sosta prolungata. Si è infatti data attenzione allo svilupparsi di potenziali fenomeni di degrado e uso non appropriato delle aree, evitando giochi chiusi e facilmente vandalizzabili, escludendo vegetazione bassa e aree buie.



> continua a pag. 24

Nell'area verde adiacente (p.f. 309/8) è stata collocata una piastra sportiva per il gioco della pallavolo, pavimentata e recintata. Si prevede che questa struttura resti a disposizione di tutti gli utilizzatori in forma libera, ma il cancello ne permetterà l'eventuale chiusura in orari notturni. Alcuni alberi assicurano una parziale



ombreggiatura dell'area gioco e arricchiscono di verde la superficie. Le aree sopra descritte saranno servite da un impianto di irrigazione, e un filare di ciliegi bassi da fiore si affiancherà al marciapiede esistente, quale ulteriore filtro verso la strada, che sarà messa in sicurezza con un parapetto leggero.

AREE A NORD DI VIA UNTERVEGER.

Le fasce di verde a nord di via Unterveger consentono di ampliare l'attuale marciapiede lungo la strada, portandolo da 2,50 a quasi 4 metri: questo permette di utilizzarlo come tracciato ciclo-pedonale connesso alla rete delle ciclabili cittadine. Il resto delle aree sarà attrezzato con un'ulteriore alberata stradale con piante di prima grandezza, non interferenti con i cavi dell'elettrodotto ove presente, ma in grado di offrire una massa verde tale da compensare e armonizzare le altezze degli edifici circostanti.

OGNI RIFIUTO HA IL SUO GIORNO DI GLORIA

La raccolta differenziata dei rifiuti è importante per avere un ambiente pulito e vivibile per tutti, grandi e piccoli. Tutti possiamo contribuire facilmente e attivamente per tenere puliti cortili, marciapiedi, strade e giardini. È sufficiente buttare via i rifiuti nei bidoni giusto.

Cosa si può mettere nel contenitore giallo della carta e cartone?

Carta, cartone, fogli di carta o cartone, giornale, imballaggi in cartone (piccole dimensioni), libri, quaderni, riviste, sacchetti di carta, scatole in cartone (detersivo), scatole per pizza pulita, scatoloni, shopper in carta, tovaglia in carta.

Cosa si può mettere nel sacchetto azzurro degli imballaggi leggeri?

Contenitori vuoti e risciacquati in plastica come ad esempio quelli dei detersivi, appendiabiti, barattoli in metallo/ latta/ plastica, bicchieri di plastica, blister in plastica, borse per la spesa in plastica, bottiglie in plastica, buste in plastica per alimenti (pasta, mozzarella), cartone per bevande come tetrapak (latte, succo di frutta, vino, panna da cucina, ecc.), cassette di plastica, cellophane, contenitori vuoti di cosmetici, deodoranti per uso personale (spray e stick), imballaggi in plastica/ metallo/alluminio), imballaggi in polistirolo, lattine, pellicole in plastica per alimenti, piatti in plastica usa e getta, polistirolo da imballaggi, rete per frutta e verdura, sacchetti per alimenti in plastica (pasta, insalata lavata, shopper in plastica, tappi (di barattolo in metallo e a corona), tubetti di dentifricio, tubetti di maionese, vaschette per alimenti in plastica alluminio/latta.

Cosa si può mettere nel contenitore con il coperchio marrone dell'organico?

Carbone, carne, carta assorbente, cenere di legna purché spenta, cibi cotti e crudi, escrementi di animali domestici, fazzoletto di carta, fiammiferi, filtri da tè e caffè, fiori secchi e/o recisi, fondi di caffè, frutta, gusci di frutta secca e di uova, gusci di molluschi e crostacei, lettiera naturale per animali, lisce di pesce, ossi e avanzi di cibo, paglia, pane, pesce, piante (piccole quantità), rafia, scarti di cucina, stuzzicadenti, sughero vero, tappi in sughero vero, terriccio per piante, tovaglioli di carta, uova, verdura.

Cosa si può mettere nel contenitore con il coperchio verde chiaro del vetro?

Barattoli in vetro, bottiglie in vetro, fiale in vetro, contenitore vuoto di profumi.

Cosa si può mettere nel sacchetto verde scuro (sacco TARES) o nel contenitore personale con il coperchio verde scuro del residuo?

Accendini, addobbi natalizi, assorbenti, astucci, batuffoli di cotone, bottoni, buste in materiale accoppiato (in carta e alluminio / carta e plastica), calze e calzini, candele di cera, carta carbone, carta per affettati o formaggi, carta plastificata o carta accoppiata con alluminio, carta unta, sporca di colla o altre sostanze (chimiche), cassette audio e video, cd rom/dvd e le loro custodie, cera, ceramica, chiodi, cosmetici (contenitori pieni), elastici, evidenziatori, feltrini, fiori finti, forbici, fotografie, ganci per chiudere i sacchetti, gomma da masticare, guanti in lattice, guarnizioni, lacci per scarpe, lametta usa e getta, lettiera sintetica per animali, lucida scarpe, mollette, mozziconi di sigaretta, ovatta, pannolini, penne e pennarelli, pettini in legno e/o plastica, piatti in ceramica (piccole quantità), porcellana, posate in acciaio (piccole quantità), posate in plastica, preservativi, rasoi usa e getta, sacchetti di carta con interno plastificato o in alluminio, sacchetti per aspirapolvere e polvere raccolta, sapone, scarpe rotte o spaiate, scatola per pizza unta, sigarette, spazzole - spazzolini, spugna, stoffe e stracci, tagliere (in legno e/o plastica), tappi in sughero finto o trattato, tazzine in ceramica, trucchi, vasi in plastica (piccole dimensioni), vasi in terracotta o vetro (di piccole dimensioni).

Quali sono i rifiuti da smaltire presso i CRM o CRZ?

Abiti e accessori usati in buono o cattivo stato, albero di Natale in materiale sintetico, albero di natale naturale, antiparassitari, antitarne, apparecchiature elettriche ed elettroniche, armadi, asciugacapelli, aspirapolveri, asse da stiro, taccapani (in ferro, in legno e in plastica), batteria d'automobile, batterie esauste, biciclette, bombole spray con simbolo "T" e/o "F", box per bambini, calcinacci (modiche quantità), candeggina, carrozine, cartucce esauste/Toner, ceramica, chiodi, computer, copertone per automobile, bicicletta e motorino, cornice (in plastica, metallo o legno verniciato), divano, elettrodomestici, erba, farmaci, ferro da stiro, lampadari, lampadine, materassi,

mattoni/mattonelle di ceramica (modiche quantità), medicine scadute, neon, olio alimentare usato, olio per le automobili, pentole, piastrelle (modiche quantità), piatti in ceramica, pile, pneumatici, ramaglie, rete per letto, sanitari, stendino per biancheria, strumenti musicali, taniche (per uso domestico in latta o plastica), tappeti, telefono/telefonino, toner. Il Comune di Trento - servizio ambiente e Dolomiti Energia sono a disposizione per informazioni, chiarimenti e forniture supplementari di sacchetti (rifiuto organico e imballaggi leggeri).

Entro la fine di dicembre Dolomiti Energia invierà a casa di ogni utente "il buono" per ritirare la dotazione 2015 dei sacchetti per la raccolta differenziata dell'organico, degli imballaggi leggeri e del residuo.

I sacchetti potranno essere ritirati gratuitamente, presentando il buono, nei seguenti punti di distribuzione:

- > Centri di raccolta materiali (CRM) dal 2 al 31 gennaio 2015, dal martedì al sabato dalle 13:30 alle 18:15 e il mercoledì e il sabato anche dalle 7:30 alle 12;
 - > Sede di Dolomiti Energia presso la tangenziale ovest (chiusura uffici il 2 gennaio 2015) dal 29 dicembre 2014 al 31 gennaio 2015, dal lunedì al giovedì dalle 8 alle 12:30 e dalle 14 alle 16:00, il venerdì dalle 8 alle 12:30;
 - > Sede di Dolomiti Energia in via Fersina (chiusura uffici il 2 gennaio 2015) dal 29 dicembre 2014 al 31 gennaio 2015, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 12, il martedì e il giovedì dalle 8 alle 16;
 - > Tutte le Circoscrizioni da 12 al 30 gennaio 2015 nell'orario di apertura al pubblico, dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12 (Sardagna dalle 10 alle 12);
 - > Sala Video a piano terra di Palazzo Geremia in via Belenzani 20 dal 13 al 30 gennaio 2015, dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 18.
- A partire dal 1° febbraio i sacchetti potranno essere ritirati solo presso le sedi di Dolomiti Energia.